IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 213. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Lunedì-Martedì, 3-4 Agosto 1896

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Turchia, Grecia e le potenze

(Iranni è accertato, per informazioni da fonte autorevole da Pietroburgo, che la diplomazia russa ha sollevato, per iniziativa dello Czar, le note energiche rimostranze contro le stragi dei cristiani in Armenia ed a Candia, per esercitare tra le altre cose una pressione sull'Inghilterra affine di indurla ad aderire a quei passi collettivi che le potenze intendevano di fare ad Atene per costringere la Grecia a mantenersi neutrale verso la Turchia coll'impedire l'invio di volontari e di armi a Candia, e coll'opporsi alla formazione di bande armate dalle colonie della Grecia si recano nella Macedonia.

La partenza dalle due navi da guer..a russe, *Navarin* ed *Alexandre III* per le acque di Candia, accenna poi - secondo i giornali tedeschi ed austriaci - all'intenzione della Russia di prendere parte al una dimostrazione navale sul genere di quella fatta nel marzo dell'86, per costringere la Grecia a non approfittare della guerra serbo-bulgara, invadendo il territorio turco ed allargando così il teatro delle ostilità a rischio di provocare l'intervento delle potenze più direttamente interessate in Oriente, e turbare quindi la pace generale.

Da Vienna si afferma che l'idea della dimostrazione navale e del blocco delle coste di Candia, che si intendeva di fare ora, è partita dal conte Golochowsky, e ciò sembra tanto più probabile in quanto che il Ministro austro-ungarico degli affari esteri aveva preso, col consenso di tutte le potenze, anche l'anno scorso una specie di iniziativa nella questione dei passaggi pei Dardanelli, dei quali i secondi incrociatori, ed aveva anche allora proposto di fare una dimostrazione navale contro la Turchia.

In seguito alle rimostranze sollevate dal governo tedesco, la dimostrazione navale andò in fumo, e le potenze si limitarono a tenere le loro squadre a bordine ed in altro porto dell'Asia Minore, ed il sultano finì per cedere.

Questa volta è l'Inghilterra che si oppone ad un'azione coercitiva contro la Grecia e rispettivamente al blocco dell'isola di Candia, ciò che dal punto di vista inglese si spiega perchè col pretesto di mantenere la pace, le potenze lascierebbero i turchi arbitri delle vite e delle sostanze dei candioti, come è avvenuto appunto l'anno scorso per gli armeni, quando la Russia si disinteressò completamente alle loro sorti.

Il *Times* in un articolo di origine indubbiamente ufficiosa, dichiara che se la questione non viene posta in tutt'altro modo l'Inghilterra non ardirà mai ad un blocco di Candia. Essa si rammenta della evoluzione della questione armena nello stesso anno, si rifiuta di agire come esecutore il gendarme del Sultano, e di dare gli insorti in mano ai turchi.

Chi vuol ricorrere a misure coercitive deve garantire l'esecuzione locale dei provvedimenti concordati tra le potenze.

L'Inghilterra — conclude il *Times* — è però pronta a far pressione sulla Grecia affinchè adempia lealmente i suoi doveri verso la Turchia.

Queste dichiarazioni del *Times* sono state accolte sfavorevolmente a Vienna. Il *Kort. Zeitung* commentandole dice che sinora l'accordo di tutte le potenze sulla questione di Candia aveva tolto a questa grave questione il suo carattere pericoloso, ma dal momento in cui questo accordo è rotto col distacco dell'Inghilterra, viene creata una situazione nuova, dalla quale, per ora, non si può prevedere la soluzione.

Anche la *Nat. Zeitung* deplora il distacco dell'Inghilterra e nota che scopo dell'azione concorde delle potenze deve essere quello di impedire qualsiasi appoggio palese o segreto all'insurrezione. Se i candiotti desiderano emanciparsi dal dominio turco devono cimentarsi da sè, senza impegno da soli e con le forze di cui dispongono. Se essi vogliono opporsi ai voleri delle grandi potenze le quali desiderano che l'ordine sia ristabilito devono sentirne le conseguenze. Se l'Inghilterra non si troverebbero che i *chauvins* della Grecia e dell'Inghilterra, ma nessun altro, e appunto per questo devono vedere quale sia la migliore strada da battere.

Come si vede l'autorevole giornale berlinese non prevede che pel rifiuto dell'Inghilterra possano sorgere complicazioni tra le potenze e lascia intravedere che mentre questo continuerebbero ad agire diplomaticamente ad Atene ed a Costantinopoli l'Inghilterra resterebbe isolata.

Però è fuor di dubbio che l'azione concorde delle potenze sarebbe più efficace, non solo perchè gli insorti di Candia non sarebbero incoraggiati, come lo sono ora moralmente nella loro resistenza, ma anche perchè nelle condizioni attuali sarebbe difficile di attuare la minaccia sulla quale si aggira principalmente l'azione delle potenze, di lasciare cioè piena libertà di azione alla Turchia di domare, come meglio crede, l'insurrezione a Candia.

Politica e Diplomazia

Parigi, 2 ore 15,20. — Li-Hung-Tchang è partito senza lasciare alcuna mancia al personale di servizio del *Grand Hotel*.

Quando giunse all'Havre tutta la città si affollava per le strade per vederlo passare.

— E' inesatto che il governo sia stato informato della venuta delle Czar, sulla quale non si fa assolutamente nulla.

I giornali pubblicano le notizie sparse circa il far pressione acciocchè venga.

(5) **Le Havre**, 2. — L'ambasciatore chinese Li-Hung-Tchang si è imbarcato, oggi, per l'Inghilterra.

(3) **Southampton**, 2. — E' arrivato Li-Hung-Tchang.

Bruxelles, 3. — Il duca d'Orléans accompagnato dal conte di Grammont, è atteso oggi qui. Egli riceverà alcuni amici, al quali annuncierà il suo matrimonio colla arciduchessa Maria Dorotea.

Berlino 3. — Lo Czar e la Czarina sono qui attesi verso la fine del corrente mese.

Parigi. — Il principe e la principessa ereditari di Danimarca, giunti da Londra con due loro figli trascorsero alcune ore a qualche giorno prima di ripartire per Copenaghen.

Londra, 3. — Li-Hung-Tchang sarà ricevuto in udienza a Osborne, semi-privatamente, dopo domani.

Vienna, 3. — Il Cane. tedesco princ. di Hohenlohe, lasciera Alt-Aussee il 5 corrente per recarsi in Russia, a visitarvi le proprietà di sua moglie.

Parlamenti esteri

LA MARINA SPAGNUOLA.

(3) **Madrid**, 1. — *Camera dei deputati* — Il Ministro della marina, ammiraglio Beranger, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che l'Governo tratta direttamente con una casa di Genova per l'acquisto di due incrociatori.

Soggiunge che le navi hanno eccellenti condizioni; il loro costo sarà di 18,800,000 pesetas, ma questa somma verrà pagata in sterline.

Il Ministro insiste sulla necessità assoluta di aumentare ad ogni costo la forza della marina spagnuola.

L'Opposizione liberale presenta una mozione concepita così: La Camera non soddisfatta delle dichiarazioni del Ministro della marina riguardo all'acquisto degli incrociatori in Genova, passa all'ordine del giorno. »

La discussione è aggiornata a lunedì.

L'inchiesta ferroviaria

Dell'origine e delle ragioni del provvedimento, di cui la stampa ufficiosa ha cantato alte le lodi, non torna il dire. L'inchiesta nacque alla Camera per iniziativa di un manipolo di deputati reclutati su tutti i suoi banchi; la soffocò il Senato con una deliberazione sospensiva, che in realtà significava rigetto.

E giusto, però, aggiungere che la situazione parlamentare avrebbe reso di impossibile attuazione l'inchiesta, anche se l'assemblea vitalizia l'avesse approvata ed il Re l'avesse sanzionata.

Infatti sarebbe spettato alle due Camere nominare i grandi inquisitori e di esse una avava preso le vacanze, prima che il progetto fosse divenuto legge, e l'altra era alla vigilia di prenderle.

La raccolse a terra il Ministero per un principio di solidarietà di governo, che non dobbiamo condannare, pure convinti che sarebbe stato miglior partito opporsi fin dal principio a una proposta, la quale, se non abortirà per via, non soddisfarà alcuno di quegli interessi, che si vorrebbero per essa tutelare.

Ma se possiamo, magari con un po' di sforzo, menar buona al Ministero la risoluzione in cui egli venne, di deliberare, sotto la propria responsabilità, l'inchiesta, limitatamente « ai rapporti fra le Società esercenti le ferrovie ed i loro funzionari, in relazione ai diritti reciproci ed alle esigenze del pubblico servizio, » non possiamo dire altrettanto del modo, con cui la Commissione fu composta.

Troppo poca parte è stata fatta, secondo noi, all'elemento commerciale che rappresenta la vita economica del paese, e troppo larga all'elemento politico, che non appariesce il più adatto a giudicare di una questione, alla quale possono non essere estranei interessi elettorali e che deve essere inanzitutto in un terreno strettamente giuridico, perchè di carattere giuridico sono i rapporti contrattuali che corrono tra le Società ed i loro impiegati.

Non a caso abbiamo usato la parola " contrattuale, riconoscendo i diritti e gli obblighi vicendevoli delle prime e dei secondi tragguardo origine o dalle Convenzioni del 1885 o dalle condizioni, alle quali gli impiegati furono posteriormente assunti in servizio, che sono veri e propri contratti bilaterali.

E se ciò è, ognuno vede quanto utile è, forse, necessaria sarebbe stata la presenza nella Commissione di qualche magistrato.

Vorremmo che fossero stati interamente esclusi, sebbene dei dottissimi ne siedano nei due rami del Parlamento.

Perchè questa strana esclusione ha potuto avvenire?

Perchè si sono voluto soddisfare le ambizioni o le esigenze dei vari gruppi parlamentari, sacrificando ad esse i fini dell'inchiesta; perchè, per dirla in una parola, si è fatto non dell'amministrazione, ma dell'alchimia parlamentare.

E la si è fatta anche male. Dei cinque deputati, che alla Commissione dà la Camera, uno solo appartiene all'Opposizione, l'on. Pompili; gli altri sono della maggioranza ed in maggior numero del gruppo Giolittiano, che è riuscito anche ad imporre alla presidenza della Commissione uno dei suoi più antorevoli e più sicuri membri.

L'estrema sinistra, che, ad essere molto larghi, conta cinquanta deputati, il decimo dell'Assemblea legislativa, ha nella Commissione due rappresentanti e non degli ultimi. Mentre della parte moderata, che vi è tanto più numerosa, uno solo è stato scelto.

Ora, noi domandiamo, se una Commissione così costituita risponda la reale fisonomia della Camera, come sarebbe stato doveroso in cosa, che non è politica e che aveva avuto il patrocinio di deputati di tutte le parti della Camera, come fa fede il nome di coloro, i quali ne furono i promotori e che, per intelligenza, ricordiamo in calce. (a).

Ma v'ha di più. Nessuno di cotesti, che sono i veri santi padri dell'inchiesta, è stato chiamato a partecipare ai lavori della Commissione; neppure quegli che ne è stato, e non da ora, il più fervente apostolo, l'on. Sanguinetti.

Noi sentiamo ana scarsa simpatia per il loquace deputato ligure, che fu il più feroce avversario delle Convenzioni del 1885, le quali, contro ogni nostro parere, furono trattori, sono ancora le migliori, che si potessero allora concludere e, forse, le sole che potessero salvare l' Italia dall'esercizio di Stato, che, a nostro avviso, sarebbe stato il peggiore dei mali; ma, qualunque sieno i nostri sentimenti per le qualità oratorie e parlamentari dell'on. Sanguinetti, le disiuvoltura, con la quale egli fu trattato dal ministero del suo cuore, non può essere approvata.

Dei tre senatori, che furono scelti per la inchiesta, uno è notoriamente avversario delle Convenzioni, come lo sono gli on. Giusso e Sacchi, deputati, e l'on. Bonfadini, consigliere di Stato.

L'on. Lampertico, già segretario dell' Ufficio centrale del Senato, che riferì favorevolmente alle Convenzioni, dobbiamo ritenerlo non avversario, dell'on. Robecchi nulla sappiamo.

Sicchè dei cinque nomini parlamentari, che nel 1885, come deputati o senatori, ebbero parte nella risoluzione del problema ferroviario, il maggior numero è stato contrario alle Convenzioni.

Pare buono al Ministero che a giudicare degli effetti delle Convenzioni sieno stati chiamati in maggioranza coloro che le Convenzioni avevano avversato? Non è a temere che essi, malgrado la loro incontestata rettitudine di carattere ed integrità di animo, non portino nel disimpegno del mandato lo *spirito*, poco o molto, dell'antico oppositore?

E, finalmente, passando ad un diverso ordine di idee, crede il Ministero sufficiente il periodo di quattro mesi, lasciato alla Commissione per compiere l'inchiesta e riferirne?

Il progetto della Camera aveva stabilito un termine di tre anni per il lavoro della Commissione; era troppo, anche perchè sarebbe stato pericoloso protrarre si tanto un periodo, che sarà forzatamente di incertezza e di agitazione. Ma il Ministero è caduto nel difetto opposto e quattro mesi saranno troppo pochi per fare un lavoro serio, che possa poi essere il punto di partenza per proposte e riforme egualmente serie.

Ed il Ministero, concedendo sì breve tempo alla Commissione, ha legittimato il dubbio che esso, deliberando l'inchiesta, abbia obbedito a ragioni esclusivamente parlamentari, anzichè a convincimenti propri o ad interessi generali.

Ed in questo dubbio, che la composizione artificiosa della Commissione conferma, sta il baco dell'inchiesta stessa, che a noi ed a molti è parsa nata morta.

La prigionesa Margherita

(8) **Aglié** 2. — La cerimonia solenne del battesimo della Principessa è stata rinviata a s ttembre.

Martedì è vera redatto l'atto di nascita del presidente del Senato, on. Farini, e del presidente del Consiglio, on. Di Rudini. Saranno testimoni il generale d'Oncieu de la Batie ed il senatore Rignon.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino, 2, ore 13,90. — Sono giunti ad Aglié il gran mastro di Casa del Principe Tommaso, conte Boyl, con tutte le persone di servizio con vasellami e posate per un pranzo di 60 coperti, che verrà dato in onore della nascita della Principessa.

Il battesimo ufficiale è stato rimandato dovendo il Duca di Genova raggiungere la squadra navale, che si prepara per le manovre.

(8) **Palermo**, 2. — Stamane il forte di Castellammare salutò la nascita della nuova Principessa di Casa Savoia colle tronta salve d'uso.

Interpretazione autentica

Il collocamento in posizione ausiliaria del tenente generale Primerano, che ha varcato il 65.o anno di età e non ha raggiunto il 68.o, è destinato a sollevare una questione di interpretazione della legge sull'avanzamento, che ci pare ben fatto di porre subito nei suoi termini precisi.

Premettiamo che la persona del generale Primerano è fuori di discussione, sia perchè noi intendiamo trattare la quistione generale, in quistione di principio, sia anche perchè il generale Primerano, se siamo bene informati, si sarebbe spontaneamente messo nella condizione di cadere sotto il disposto della legge, non avendo accettato il comando del 4.o corpo d'armata, che il ministro della guerra gli aveva offerto.

La quistione, che il provvedimento relativo al generale Primerano solleva, è la seguente :

Al tenente generale, che, avendo coperto uno di cegli uffici, per i quali è stabilita l'eccezione della legge 1890, cioè alla nomina a senatore, effettivo fino al 68.o anno di età, viene a trovarsi temporaneamente a disposizione, si deve applicare la prescrizione generale dell'art. 8.o ovvero quella a speciale dell'articolo 1.o? si deve applicare cioè la regola, ovvero l'eccezione?

Il progetto presentato dall'on. Pelloux al Senato, nel 1893, stabiliva tassativamente che il beneficio del 68 anni di età era esteso a tutti gli ufficiali generali, che *avevano comandato* un corpo d'esercito.

Il progetto Ricotti, oggi diventato legge dello Stato, ne tace; indi il dubbio se il limite del 68° anno sia cessato all'ufficio od alla persona.

Se si intende cessato all'ufficio, è giusto che non ne possa fruire il generale, che al momento, in cui compie il 65° anno di età, non occupa più, anche se lo ha occupato prima, uno degli uffici, designati dalla legge per l'eccezione.

Se, invece, si intende cessato alla persona e ciò era nel progetto Pelloux, non è giusto che ne sia escluso l'ufficiale, che tra il 65.o ed il 68.o anno di sua età, cessa da uno di quegli uffici, per i quali il limite d'età era prorogato.

A noi sarebbe parsa più equa una interpretazione larga che accordasse il beneficio del 68.o anno di età a tutti quegli ufficiali, che avevano coperto uno degli uffici, designati dalla legge; ma, dacchè il parere del Consiglio di Stato, interpellato al riguardo, fu, dicesi, per la interpretazione restrittiva, nel senso cioè che il beneficio della maggiore età si dovesse intendere annesso all'ufficio e non alla persona, non cattiamo a riconoscere che il provvedimento, per il quale il generale Primerano è stato trasferito dal rango attivo a quello ausiliario, è stato un provvedimento strettamente legale. Tuttavia in fatto è accaduto spesso che la rigorosa legalità siasi trovata in contrasto con quel senso di equità, il quale è superiore alla legge scritta.

E la dimostrazione, se ne avessimo di mestieri, ce la fornisce il caso del generale Primerano.

Comandante del corpo d'armata di Milano, egli fu chiamato nel 1893 alla funzioni di Capo di Stato Maggiore dell'esercito, nelle quali egli rimase fino a questi ultimi mesi. E se, nel maggio scorso, egli ne fu esonerato, non lo fu per demeriti od inettitudine all'ufficio, ma bensì per domanda sua, motivata, a quanto ne apparisce, da ragioni esclusivamente personali.

L'azione del Capo di Stato Maggiore nelle cose d'Africa era stata vivamente censurata alla Camera da un autorevole deputato della maggioranza, che, dopo il disastro dogli Abissini, si è: il ministro della guerra aveva taciuto. Indi il dubbio, nell'animo del generale Primerano, che l'opinione del ministro potesse essere quella del suo censore e le dimissioni dall'ufficio.

Le dichiarazioni fatte dall'on. Ricotti in Senato, quando vi si discutova il progetto di riordinamento dell'esercito, hanno escluso che tra deputato e ministro vi fosse concordanza di parere sull'azione, che il Capo di Stato Maggiore aveva esercitato nelle cose d'Africa, ed hanno messo in sodo che quelle dimissioni erano state accettate unicamente per la ragione del nuovo indirizzo, che il ministro intendeva dare a quell' ufficio, il quale avrebbe dovuto, in avvenire, essere coperto da un generale non troppo elevato in grado, affinchè l'opera sua non potesse creare imbarazzi a quella del ministro *responsabile*, ed abbastanza giovine, affinchè la sua permanenza nell'ufficio avesse quella durata relativamente lunga, che, non a torto, si crede importante condizione dell' utile funzionamento dell'ufficio stesso.

In ogni modo se nel momento, in cui il generale Primerano, spontaneamente lasciò le funzioni di Capo di Stato Maggiore, qualcuno dei dodici Comandi di corpo d'armata fosse stato disponibile, egli vi sarebbe stato destinato e la legge sull'avanzamento lo avrebbe trovato in uno di quegli uffici, per i quali era stabilito il beneficio del 68.o anno di età. Su ciò non può cadere dubbio.

E giusto che il generale Primerano abbia dovuto subire le conseguenze di un fatto puramente accidentale e farne le spese?

Sarà, lo ripetiamo, anzi, dopo il parere del Consiglio di Stato, data la dizione dell' articolo di legge, è provvedimento strettamente legale, ma giammai, come nel caso presente, si è constatata la profonda sapienza dell'aforismo romano "*summum jus, summa injuria.*

Noi non domanderemo che si emendi l' articolo 10.o della legge e che si ritorni alla dizione del progetto Pelloux del 1893, perchè ci rendiamo ragione delle difficoltà della cosa, ormai vulnerata dal caso del generale Primerano, che renderebbe più stridente l' ingiustizia di un ritorno indietro; ma domandiamo che, per rispetto a quel principio fondamentale del nostro diritto pubblico, per cui "la legge è uguale per tutti, si provveda a dare all'articolo 10.o della legge sull' avanzamento una interpretazione autentica, che impedisca i possibili arbitri, i possibili favoritismi.

Imperciocchè è manifesto, che altrimenti la sorte dei nostri più elevati ufficiali generali sarà lasciata alla discrezione del Ministro della guerra, il quale, con un provvedimento di una sola competenza, potrà, a piacimento, o mantenerli o licenziarli dal comando attivo.

E' una facoltà pericolosa, che lo stesso Ministro deve respingere da sè, se, al vuole che i limiti di età, accessità dolorosa, riescano realmente utili all'esercito, nel di cui interesse soltanto furono stabiliti.

Il lavoro legislativo

L'*Opinione*, alla quale ora parso soverchiamente pessimista il nostro giudizio sul lavoro legislativo dell'ultimo periodo della Sessione, portà leggere ciò che ne scrive la *Perseveranza* di ieri, la quale ha pure tante affinità di origini e di tradizioni politiche con la maggior parte degli attuali governanti.

" La presente Sessione parlamentare — conclude il suo articolo il giornale di Milano — terminerà senza che abbia annaspato gran che di utile; e il suo carattere sarà stato quello di avere lasciato sospese le aria le questioni, che più doveva premere di risolvere: le questione ferroviaria: la questione militare „.

In minori parole era impossibile pronunciare una più aperta e severa condanna dell'opera legislativa di questi quattro mesi e dell'azione del Governo, il quale avrebbe dovuto esserne il moderatore e ne fu, con le sue temporizzazioni ed esitazioni, il generale, cui il paese, o prima o poi, ne domanderà stretto conto.

In Oriente.

(3) **Atene**, 2. — I Turchi indigeni rinsefrono a penetrare, venerdì scorso, in Kraklion. La popolazione cristiana è in preda a vira ansietà.

Una nave da guerra di 600 uomini è sbarcata dalla penisola Calcidica in Macedonia.

(3) **Londra**, 3. — Il *Daily News* ha da Atene: 500 donne e fanciulli sono rinchiusi nella chiesa di Kraklion.

" Gl'insorti formarono un primo corpo di cavalleria nella provincia di Messara „.

(3) **Atene**, 2. — Il *Proia*, organo ufficioso, disapprova altamente il movimento macedone, e pretende che una sola banda di 90 uomini sia penetrata in Macedonia dalla Tessaglia.

Lo stesso giornale manifesta energicamente contro il blocco dell'isola di Candia, qualificandolo iniquo ed arbitrario.

Alcuni disordini isolati sono ancora segnalati nell'isola di Candia.

(3) **Costantinopoli**, 2. — Sessitquattro battaglioni turchi attaccarono e sconfissero 5000 Drusi. Questi ebbero perdite considerevoli.

L'insurrezione si considera terminata.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 2, ore 15,90 — I giornali commentano severamente la defezione dell'Inghilterra dall'accordo delle potenze circa gli affari di Candia.

La partenza del Ministro degli esteri Hanotaux per Vichy si considera però come una prova che la situazione generale è calma.

Parigi, 2, ore 17,50 — Il *Journal des Debats* senza volere compromessa la pace europea, reputa la situazione gravissima per il rifiuto dell'Inghilterra di cooperare colle altre potenze nella questione di Candia. Spera almeno si mantenga l'accordo fra le altre potenze.

Parigi, 3, ore 15,30 — Il *Figaro* deplora il proposto blocco di Candia paventando che la rivolta dei cristiani provochi delle dolorose complicazioni, i quali impedirebbero il mantenimento della pace.

Secondo l'*Echo de Paris* corre voce che il generale Vasseur, comandante l' 11.o corpo d'esercito, promosso a raggiungere il limite di età, vada a prendere il comando dell'esercito greco, che avrà già organizzato tempo fa.

L'*Echo* dubita che il Governo consenta a un ufficiale, anche in riserva, di andare al servizio della Grecia in questo momento.

Berlino, 2, ore 19.15. — Una corrispondenza da La Canea alla *Kreis. Zeit.* reca che il 19 luglio a. s. scoppiò a Candia una rivolta che si rinnovarono i massacri alla Canea, anche una nave italiana mandò al Faro un'imbarcazione e una mitragliatrice per imbarcare ostorrendo gli italiani residenti alla Canea.

Berlino, 2, ore 18.45. — La *Kreuzsche* e la *Nationel Zeit.*, commentando il discorso dell'Inghilterra dalla altre potenze sulla questione delle orientali misure coercitive contro la Grecia; dicono che l' Inghilterra somma situazia tra le potenze, nella speranza che alcune di queste lovino per esse le castagne dal fuoco.

Il *Berl. Neues Journal* dice che anche adesso come nei casi precedenti, la separazione dell'Inghilterra dalle potenze continentali è una questione che non avrà alcuna conseguenza, tanto più che il blocco non era stato ancora concretato.

Berlino, 3, ore 18,40 — Si ha da Atene che i consoli inglesi e greco hanno persuaso gli insorti a protrarre nominalmente l' armistizio sino all'8 corr.

Sono arrivati al Pireo, 600 fuggiaschi candiotti.

Tutto il litorale greco è in preda a terrore giorno e notte da pattuglie. I capi di 4 i vari porti hanno ricevuto ordine di ispezionare tutte le navi in partenza.

Nella chiesa di S. Mengeo a Heraklion sono rinchiusi circa cinquecento donne e bambini, e scarseggiano di viveri. Il console greco ha ricevuto ordine da Atene di provvederli.

Berlino, 3, ore 18,10 — A causa delle tante contraddizioni è difficile orientarsi sulla situazione generale.

Certo è che dopo il distacco dell' Inghilterra la Germania, l' Austria e la Russia hanno riaffermata la loro solidarietà. Le tre potenze hanno fatto nuovi passi presso il governo greco, esprimendo la speranza che non sia necessario un intervento materiale, il quale sebbene avvenisse nell'interesse della pace, sarebbe tattavia inviso alle potenze.

L' ambasciatore turco a Berlino ha rinunciato definitivamente al solito congedo annuale.

Il comando della piazza di Nizza.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Parigi 3, ore 15,90. — Il generale Zurlinden domanda di destituire il generale Metzinger al comando della divisione di Nizza considerata, con Nancy, come una delle piazze più importanti.

Credito, industria, commercio

Uno strano fenomeno si è verificato in questa fine di mese, del quale le borse non hanno frequenti esempi. Si sa che il mese di luglio è, dopo il gennaio, il mese che fa affluire più denaro in cerca d'impiego, a causa del pagamento dei cuponi che durante il mese stesso si effettua. E' dunque il mese più favorevole, fra quelli caldi, alle campagne al rialzo, quando non vi sia una decisa avversione contraria, e non accadano avvenimenti di importanza trascendentale nel senso di far temere per la pace.

Nel caso in discorso una decisa corrente contraria non vi è, nè vi può essere. Un'altra ribasista, se pur vi è ancora, ha troppo ferite da superare, in gran parte recentissime, per accennare il buso di una battaglia in luglio, cioè nel mese che gli è meno favorevole.

Non basta. L'alta Banca aveva da preparare il successo del prestito russo. Un'emissione di 400 milioni, trattandosi della russia, non è cosa di sono già dati più di cinque miliardi, non è veramente gran cosa, e per poco che si fosse scaldato il mercato, al primo annuncio l'effetto di voler sottoscritto venti o più volte queste nuove pegno di un'alzata ancora di là da venire, ma che è certo indubitabile.

La situazione delle piazze era dunque delle più favorevoli a un movimento rialzista.

Esaminiamo ora l'altra ipotesi, se cioè possa essere accaduto qualche fatto di grande importanza da far temere per la pace.

L'Oriente non ha — checchè ne dicano i giornali che non sognano che piaghe — peggiorate di molto dacchè sono cinque o dieci mesi sta infiggendo all' Europa. La freddezza con cui si annunciose la Grecia di star buona, sarebbe da un Cavour o da un Crispi addirittura interpretata come una promessa di riconoscere un fatto compiuto; ma il Cavour elleno non vi è, e nessun fatto — tale almeno da cambiare la faccia delle cose — non sembra dover avvenire. In Macedonia nessuno vediamo, per ora, nulla di concludente. Parlare di Armenia sarebbe inutile, giacchè si vede quanto gli sforzi per rinsuscitare la questione rimangano infruttuosi.

Da altre parti del mondo non sorgono questioni nuove, e non vediamo le vecchie peggiorare state; le questioni tra il Ministero e la Camera in Spagna arieggiano molto le scene coniugali; frequenti in queste calde giornate, le quali non sono destinate a recare lieti pensieri domestiche. Il rinproverare all'Italia delle velleità di rivincita in Africa, commentando tendenziosamente alcune parole dell'on. Di Rudini, ci ricorda il proverbio inglese: Chi cerca trova, e chi ci ha rubato.

Riassumendo: tutte le probabilità erano nel luglio per una piccola campagna al rialzo, resa necessaria dalla necessità di sostenere Parigi politico non era più nuvoloso del solito, e tale da impedirla. La piazza parigina era in condizione di desiderarla e aveva, di più, la facilità che le provveniva dall'essere l'impiazza della ricchezza mobiliata alle calende greche.

Non ostante tutte ciò, il confronto fra i presi di compenso e i prezzi corsi dell'ultima settimana di agosto ci da dei risultati poco incoraggianti.

Il 3 0/0 francese, liberato dall'incubo della tassa, non è in quanto che di soli 2 4 di punto. L'Italiano è in ribasso di quasi altrettanto. Lo Spagnuolo è in ribasso assai più vistoso di un punto e mezzo ex, ed il Turco pure ha fatto lo stesso.

La settimana attuale pare, apre debole. Quali sieno le cagioni di questo fatto insolito non è facile il dirlo. Mercati ribassanti per l'assenza dei forti speculatori, che sonnai bagni. Stanchezza di una lunga campagna al rialzo. Reapicazione del mercato francese verso la Russia, veicolo assai in forse in vista delle Casa a Parigi, mentre fuori di dubbio quella a Berlino e a Vienna. Paura di maggiori complicazioni in Oriente. Incertezza sulle cose di Spagna. Economie militari in Italia non più probabili.

Nessuna di questo cagioni, è tale da decidere il ribasso nelle condizioni più sopra constatate, cioè le più favorevoli al rialzo, ma il loro complesso produce grande incertezza nei capitalisti, i quali rimandano a miglior momento il rinvestimento del denaro, che proviene dai cuponi di luglio.

Di fronte a questa incertezza, abbiamo un mercato monetario assai buono. La Banca d'Inghilterra, pur avendo pagato un milione di sterline per conto giapponese, non ha diminuito che di un solo ottavo, la proporzione della riserva agli impegni che è del 59 3/8 0/0 ; mentre lo sconto è di 1 1/2 0/0. A Parigi, cessati gli accreditamenti per l'emissione russa, lo sconto libero cade a 1 5/8 per ridursi poi anche di più, all'1 1/2 0/0. A Berlino prima ancora che si chiudesse la settimana precedente lo sconto cadde a 2 1/2 a 2 1/4 0/0. In Italia restiamo invariabili fra il 3 1/2 e il 4 0/0.

La *Rendita* italiana da 97,80 che era a Parigi al principio della settimana scorsa cadde a 97,37 in chiusura di sabato, e l'apertura di ieri (lunedì 3) è anche più debole. Qui da 93,05 scendemmo a 93,50 e 93,77 1/2 compreso il ripeto.

I valori ebbero un mercato poco interessante; i ferroviari seguirono, com'è naturale, la Rendita. I banchari presentano poco movimento; le Banche d'Italia, scrivate a 716, chiusero a 713, dicesi per paura di altri provvedimenti del nuovo ministro del Tesoro; i valori locali in piccolo vantaggio, quantunque abbiano in fine di settimana perduto parte dell'acquistato: Marcia da 1278 a 1290 chiuse a 1285, Gas da 826 a 820 e

poi a 329: Omnibus arrivati a 320 1/2 chiudono a 326 e le Comdotte, giunte a 315 1/2 fadebolissimo a 9½.

I cambi che accennavano ad incrudimento, si sono poi moderati alquanto e la settimana chiude col Francia a vista a 107,95 e Londra lunga a 27. Berlino 133,40.

Mercato inglese.

	25 luglio	1 agosto
Consolidato	113 1/8	113 1/16
Italiano	86 7/8	86 3/8
Turca	19 7/8	19 1/8

Banca d'Inghilterra — Il resoconto settimanale della Banca presenta una diminuzione nella riserva di 498,000 sterline, causata dalla cospicua espansione in quest'epoca dell'anno della circolazione interna di biglietti e di valuta metallica.

La riserva chiuse quindi a 37,290,000 sterline, colla proporzione agli impegni del 50 3/8 per cento, cioè minore di 1/8 della settimana precedente.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto sempre a 1 1/16 per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

Mercato francese.

	25 luglio	1 agosto
3 0/0 francese	101,77	102,—
3 1/2 id.	105,35	105,20 ex
Italiano	87,90	87,97
Spagnuolo	63 97	64,—
Rendita turca	20,15	19,40

R. di Francia

Differenza del 25 luglio

	30 luglio	
Riserva oro	2,068,382,188	+ 15,816,450
» argento	1,254,058,438	= 665,536
Portafogli	774,025,559	+ 163,729,703
Anticipazioni	461,384,317	+ 109,506,641
Conti correnti	916,614,072	+ 310,373,448
Id. col Tesoro	228,779,177	= 34,734,369
Circolazione	3,578,984,885	+ 25,791,025

Mercato italiano.

	25 luglio	1 agosto
Rendita 4 1/2 0/0	101,70	102,—
Rendita 5 0/0	93,62	93,85
Banca d'Italia	715	713
Mediterranee	507	506,50
Meridionali	649	648
Navigazione	307	307
Raffinerie	215	216
Acqua Marcia	1280	1286
Gas	826	829
Omnibus	229,50	229,50
Condotte	216 a 217	216,50 a 217,50
Cambio d'Italia	107,20	107,27

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 3 contiene:

Leggi che approvano rispettivamente le Convenzioni per l'ampliamento, sistemazione ed arredamento delle Università di Napoli, Torino e loro Istituti dipendenti. — R. D. riflettente la Commissione incaricata di dar parere sulle proposte di licenziamento delle guardie di città.

Relazione e R. decreto che nomina la Commissione per la revisione del progetto di Codice penale militare e per lo studio delle riforme al vigente codice nella procedura e nell'ordinamento giudiziario militare. Elenco degli Attestati di Privativa industriale di Prolungamento, Complemento, Importazione e Riduzione, rilasciati nel mese di giugno 1896. Bollettino sanitario del mese di maggio 1896.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 1 corrente in Caltignago e in Sasso, provincia di Novara; in Cogne, provincia di Torino e in S. Salvatore di Fitalia, provincia di Messina, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Ministero interno — L'ultimo Bollettino contiene:

Fattini-Camotti avv. Mario, prefetto, richiamato dalla disponibilità, è collocato in aspettativa — Massarov cav. Guglielmo, consigliere delegato a Cuneo, nominato decimo stipendio.

Starone cav. dott. Giuseppe, sottoprefetto, trasferito da Cortemaggiore a Rossano.

Nicolardi dott. Vincenzo, coun. fl. sotto-prefetto da Rossano a Cortemaggiore — Miravalle dott. Giovanni, segretario, da Mirandola a Pavullo — Rossi dottor Giorgio fu da Perulia a Spoleto — Venezian dott. Amedeo della Stoffa, conte Antonio, segretario, da Firenze a Venezia — Barcellona Lo Vecchio cav. Francesco, sottoprefetto funzionante da consigliere a Messina, collocato a riposo.

Pei consigli di famiglia — Avendo il ministero dell'interno dovuto constatare che la costituzione dei consigli di famiglia e di tutela non procede speditamente per la trascuranza degli ufficiali di Stato civile e delle Congregazioni di carità, si è creduto con una circolare ai prefetti perchè richiamino i sindaci ed i presidenti delle Congregazioni di carità all'osservanza delle disposizioni della legge.

Acquisto di cavalli stalloni. — Per la rinnovazione dei Depositi stalloni di cavalli stalloni, il ministero acquisterà, nel corrente anno, un dato numero di cavalli interi, *maschi o bimelicci ed ovariali*, della metà non minore di 3 anni.

La offerta di vendita, fatta con carta bollata da una lira, dovranno pervenire al ministero (Direzione generale dell'agricoltura) entro il giorno 1. settembre prossimo venturo, corredata dal certificato di nascita del cavallo offerto in vendita, e dalla indicazione delle corse cui avesse preso parte e dei premi conseguiti nelle esposizioni e nei concorsi ippici.

La Commissione incaricata della visita dei cavalli, l'effetta dei quali sarà accettata, si adunerà alla sede dei Depositi di stalloni in Crema, Reggio Emilia, Ferrara, Pisa, Santa Maria Capua Vetere, Catania e Orieri, e in quelle altre località che il numero e la provenienza delle offerte potranno consigliare.

I cavalli di mantello grigio non saranno acquistati se non quando trattisi di riproduttori di tal pregio da dover fare per essi un'eccezione.

Per ogni stallone ritenuto idoneo, la Commissione visitatrice indicherà all'offerente il prezzo al quale potrà concludersi il l'acquisto.

Gli acquisti saranno deliberati dopo che il ministero avrà preso cognizione di tutte le visite e ne sarà dato avviso agli offerenti.

Concorsi. — E' prorogato al 30 settembre prossimo il concorso per due posti di professore di tecnologia di meccanica civile alla Scuola professionale di Foggia, coi soso annessi rispettivamente gli stipendi di 4000 e 3000 lire.

Il concorso è per esami e per titoli.

La nomina avrà luogo per i primi due anni in via provvisoria: per ottenere la nomina definitiva i candidati prescelti dovranno nei due anni fare buona prova nell'ufficio a cui furono destinati.

Le domande, in carta da bollo da L. 1,20, debbono essere inviate al ministero d'agricoltura, industria e commercio (Divisione industria e commercio) entro il 30 settembre prossimo, corredate dai documenti che comprovino gli studi da essi fatti, l'abilitazione all'insegnamento al quale aspirano, gli uffici tenuti (Stato Sinale, e le pubblicazioni (in triplice copia), la tede di nascita, il certificato di cittadinanza italiana, quello di buona condotta e finalmente l'attestato medico di costituzione fisica sana ed adatta all'insegnamento.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Brescia, 2. — Baroli, canaio italiano a Tolone, depose oggi per incarico di quella città, nell'asparo di Solferino, un ricco medaglione d'argento per onorare i francesi caduti in quella battaglia.

Biari, 2. — La Deputazione provinciale a seguito alla protesta di Gemova contro il disegno di legge relativo al miglioramento di quel porto, perchè interessato e l'ingerenza della provincia, nei Consorzi degli enti interessati, arrebbero sproporzionate agli oneri imposti.

Genova, 2. Un valente ingegnere della nostra città, appoggiato da un gruppo di capitalisti italiani e francesi, ha presentato al governo del Principato di Monaco un elaborato progetto tendente a finanziare per l'impianto e l'esercizio di un tramway elettrico fra Monaco e Mentone.

Bologna, 2. — Il Consiglio provinciale ha finanziato la sezione. La deputazione ha presentato il bilancio in buone condizioni.

Padova, 2. — Fu firmato il contratto per il riscatto del gas, prescuti il sindaco e il rappresentante della Società Lioncse. Il servizio municipale ridurrà alla metà il prezzo del gas.

Arezzo, 2. (*Ritardo*). — Oggi festa dei pompieri che eseguirono una pubblica e riuscita manovra nella piazza del municipio. Assistevano dal balcone del palazzo di Prefettura, il Sindaco, il Prefetto e le altre autorità. Stasera ebbe luogo il banchetto sociale a cui presero parte la circostanza dei pompieri con l'intervento del Sindaco, del Prefetto, del colonnello comandante il presidio ed altri.

E' stato pubblicato il nuovo programma di concorso per la facciata del nostro duomo monumentale. Chi vuol prendere cognizione potrà rivolgersi alla Presidenza dell'Associazione per la facciata del Duomo. Il tempo utile per presentare i progetti scade col 30 aprile 1897.

Catania, 2. — (*Grassi*). Il nostro prefetto commendatore Dall'Oglio si è recato a Palermo per conferire col Commissario conte Codronchi.

Il Consiglio comunale di Caltagirone ha protestato per lo scioglimento dell'amministrazione R. Decreto del 26 luglio.

Milano, 3, ore 24 — Nel pomeriggio di ieri, nel vestibolo dello stabilimento Tecnico De Angeli, per l'improvvisa accensione di acidi nel riparto della lavatura e tintoria scoppiò un incendio, che venne isolato dal pompieri, che limitarono il danno a cinquantamila lire.

Misterioso avvelenamento di Garbagnate

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Milano, 2, ore 23,45 — L'autorità si è recata nella borgata di Garbagnate per le opportune indagini sul duplice misterioso avvelenamento.

La vignora Teresa Petitti, vedova Maldura di anni 68, si era ritirata colà da cinque anni insieme alla sua domestica Stella Bainoldi, di anni 16, figlia di contadini. Ieramattina si pose in letto a colazione. La ragazza cadde tosto in terribili convulsioni e soccombette sotto gli occhi dei vicini accorsi, mentre la padrona spirava nello stesso modo. Evidentemente si trattava di stricnina bevuta, di cui trovarsi i vestigi. Signora se in Petitti la proprietaria alla ragazza questa conoscienze.

Certo la vecchia signora mostrava un contegno strano. Era malata di cancro e preoccupata forsanco di disesti finanziari. Faceva assenze intorno alle quali serbava silenzio.

Si dice che spontaneamente su cui e gratis l'efficacia del veleno. Ieramattina prima dell'avvelenamento telegrafò al figlio, clarinista a Milano, " sto male. "

Si presume quindi che si tratti di un suicidio.

Uragani in Austria-Ungheria

(S) **Vienna**, 1 — Una pioggia torrenziale imperversò in città nel pomeriggio e stasera.

I danni sono considerevoli. Alcuni punti della città sono inondati. Una casa è crollata. Vi è una vittima.

(S) **Budapest**, 1 — Stasera, un uragano dangeggiò molte case e giardini della città e dei dintorni.

Alcune vetrate furono rovesciate. Vi sono numerosi feriti. Vi fu panico negli stabilimenti bai neri.

La missione Werswitz Rey

Il Comitato delle gentildonne romane per soccorsi ai nostri prigionieri d'Africa ci comunica e di buon grado pubblichiamo, asseciandoci con tutto il cuore alla filiazia, che anima l'egregio Comitato, del successo della bella missione che esso con alto scopo di illuminato patriottismo e di carità cristiana ha sì degnamente assunta.

Roma, 3 agosto 1896

Signor Editore,

I giornali hanno riprodotto dall'*Osservatore cattolico* di Milano alcune comunicazioni riguardanti la missione affidata dal nostro Comitato al compianto sacerdote conte Werswirx Rey.

L'*Osservatore* in parte è nel vero, ma in parte erasgena, perchè colle comunicazioni che lo anno dettato pare sulfesto finale della missione, linnansi a tutto il Comitato dichiara che lungi dall'aggiungere sovraggiungimenti dal trisi caso che avevano momentaneamente disturbato e disperata della missione, ne prende nuovo animo a perseverare. Quindi danno materiali certo non può mai essere motivo di profondo, ma anche di vivo cordoglio, ma questa è cosa di lieve entità e agevolmente riparabile.

Il Comitato ha già preso tutte le disposizioni per inviare i tributi navi mezzi e rimettere in assetto la carovana. Può anzi dire che con ogginna tutto procede con la massima regolarità e tutto promette che la missione ottenga i risultati che ha sempre avuti di mira. Questi, per rassicurazione coloro che dalle comunicazioni dell'*Osservatore*, fossero rimasti eccessivamente impressionati.

Il Comitato vegila, rimane sulla breccia e vi rimarrà fino alla fine. Una sola parola il Comitato Rendiconti che saranno tali da persuadere il pace che la fiducia da esso posta nel Comitato non è stata tradita.

Con tutta osservanza.

Per il Comitato
Contessa di Santafiora.

Per intelligenza della lettera della Contessa di Santafiora è necessario sapere che l'*Osservatore Cattolico* di Milano aveva pubblicato una lunga corrispondenza da Roma, nella quale, narrati i particolari in gran parte conosciuti della morte del povero padre Rey e le peripezie della carovana da lui diretta, si lamentavano il disordine ela demoralizzazione in cui era venuta a trovarsi la missione, priva del suo capo, che accentrava in sè tutta l'amministrazione, non provveduta di mezzi sufficienti allo scopo, poichè chiusi valori essendosi rinvenuti nel bagaglio del defunto e punto nelle giustificative delle spese già fatte, ed abbandonata dal capo carovaniere, che sarebbe fuggito dopo avere intascato la paga.

La campagna serica

Dalle indagini fatte dal Ministero di agricoltura risulta che, nel corrente anno, si produssero in Italia circa chilogrammi 40,000,000 di bozzoli che, valutati al prezzo medio di lire 2,72 importano un valore di lire 95 milioni circa.

Bagni e villeggiature

Nocera, 2 agosto. — Giunto accaldato da Roma ho provato un tale conforto in quest'aria balsamica e fresca, che non posso a meno di inviare poche righe per far conoscere al pubblico che a poca distanza dalla capitale, e con poca fatica, si può trovare ciò che più riposa la mente ed il corpo; vale a dire un ambiente calmo e piacevole, una temperatura piacevole, una tavola ben servita.

Il grande Stabilimento si va di giorno in giorno popolando, come pure i numerosi villini che lo circondano.

Le cure diverse, lo *sport*, e l'alpinismo, fanno rapidamente trascorrere le giornate, mentre alla sera i numerosi bagnanti si riuniscono nel salone comune e si bigliardo.

Ieri sera notai una speciale animazione nelle danze, alle quali sogni buonissima musica eseguita dalla gentile sig.a Buini, accompagnata dal conte Sergardi, e dalla sig.a Giacobelli-Lucarelli, del celebre Quartetto. Calorosi applausi salutarono le artiste egregie.

Fra giorni è attesa la compagnia Baratte-Maurì, che durante questo mese di agosto darà rappresentazioni nel teatrino dello stabilimento. Ben presto tornerò a scrivere dandovi notizia dei nuovi arrivi e delle diverse piacevoli occupazioni di queste bagnature. Intanto lasciate che vi parli di una escursione che ho fatta con alcuni amici e signore al Monte Pennino che gigantoggia dinanzi alla grande terrazza occupante tutta la fronte del Palazzo Ruoco.

Il Pennino è il più alto monte fra gli Appennini di questa regione, e si eleva a 1670 metri sul livello del mare.

All'una dopo la mezzanotte di mettemmo in via al chiarore di una splendida luna, montati sopra muli somarelli, con una temperatura piacevolissima, fra vista incantevoli illuminate dai riflessi lunari.

Alle 4 del mattino eravamo al culmine del Pennino e godemmo dello spettacolo sempre bello e sempre nuovo del levare del sole.

Infatti in un ad vede sorgere dall'Adriatico come la sera lo si vede coricarsi nel Mediterraneo ed in tal guisa dal Pennino si può misurare coll'occhio la larghezza dello stivale. Una meraviglia. *Oscar.*

Teatri ed Arte

Lirica — Il *Daily Chronicle* annuncia che il nuovo direttore del Covent Garden, signor Maurizio Grau, si intenderebbe di mettere in scena nella prossima stagione l'*Andrea Chenier* del maestro Giordano.

— Un telegramma da Aix-les-Bains al *Figaro* segnala il clamoroso successo ottenuto colà dal *Jean Pasquale* con Engène nella parte del protagonista, la signora Landouny, il tenore Isouard e il baritono Soulacroix.

Nella famosa scena del secondo atto il pubblico ha fatto agli artisti una frenetica ovazione.

Drammatica — I giornali di Torino tributano grandi elogi al loro collega Cesare De Maria, autore di un dramma: *Perchè l'ha ucciso.*

Il De Maria, che ha avuto la visione del dramma *è accaduto* con nuove fonti improntate a un senso veramente artistico è stato vivamente applaudito.

Coreografia — Al teatro Alhambra a Londra è piaciuto assai un nuovo ballo del coreografo Carlo Coppi con musica del maestro Roberto Planquette, intitolato *Rip Van Winkle.*

Applauditissima la prima ballerina signorina Campana.

Un Monumento a Giuseppe Tarfini

(S) **Pirano**, 2. — La città è in festa per l'inaugurazione del nunumento al suo concittadino, il sommo violinista Giuseppe Tartini.

Tutte le case e i bastimenti ancorati nel porto sono imbandierati.

Oltre 10,000 persone sono accorse da Trieste, dall'Istria e dal Friuli. Vi sono sette bande musicali Istriane.

Il monumento, opera dello scultore Dal Zotto, venne scoperto in mezzo a grandi feste, fra vivissimo entusiasmo, alla presenza dei Podestà, dei deputati e di tutti i notabili di Trieste, dell'Istria e del Friuli e di gran folla.

Il notaio Busba, presidente del Comitato promotore del Monumento (che aveva ricevuto preghiera di rappresentare alla cerimonia anche l'Accademia di S. Cecilia di Roma) lo consegnò con applausiti discorso al Comune.

Il Podestà, Fragiacomo, gli rispose fra gli applausi si promettono che i Piranesi conserveranno il Monumento a Giuseppe Tartini colla stessa religione, colla quale custodiscono lncontaminato il patrimonio nazionale.

Varie sezioni, fra cui una d'argento mandata da Pola, furon deposte sul monumento.

Parecchenero molti telegrammi di adesione, anche da Venezia, Roma, Padova e Torino.

Il tempo è incerto.

Giuseppe Tartini, il più grande violinista compositore del XVIII secolo, nacque a Pirano l'istria) nel 1692 e morì a Padova nel 1770. Fu valentissimo pratico e scrittore di musica per teorico in cacciò dell'opera di Arcangelo Corelli. L'arte del violino fu portata da lui a singolare perfezione e la sua scuola diede i più rinomati violinisti, come un Fugnani, un Nardini, un Carminati, e tanti altri. Ma non volle egli restringere al suo istrumento gli ideali dell'arte e molto si versò nella parte scientifica della musica, fondò e costituì un compimento principi razionali. Fu detto in fisica-fu cartitisimo e lasciò, oltre le composizioni musicali, scritti e dissertazioni sull'armonia. Di lui non è chi non conosca la sonata detta del trillo del diavolo, che fu tra nei programmi di ogni violinista di qualche valore.

A. Parisotti.

I fatti di Zurigo

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Parigi 3, ore 15,30. — Il *Soleil* pubblica una lettera da Zurigo in cui si incolpa degli ultimi avvenimenti il partito cantonale aggiungendo che l'Italia ha il diritto di reclamare una forte indennità dalla Svizzera.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VI Sezione.

Pres. Simonetti — Giudici: Gennaro e Giocoli — P. M. Colozza.

Un innamorato... pratico.

Da parecchio tempo Alfredo Cerbara, d'anni 20, romano, assaggiava con Eleonora Esposito, figlia del cuoco del principe Aldobrandini, le gioie dell'amore. Ma, per quanto bene il paio non vedesse di buon occhio la relazione dei due giovani, il Cerbara però amava tanto la sua Eleonora, che non ebbe mai coraggio di dirgli di smettere, altrimenti ci lei per averne, come alla persona più cara sulla quale riversi la maggiore dolcezza. Ed ebbe infatti un paio di occhiani di un certo valore, dei quali l'Esposito nulla prese in mancanza. Desiderose di rivedersi più spesso, i due giovani nei quali si era mettevano ogni giorno a chi avesse potuto restituirgliela. Il Cerbara, desiderando avere molte queste 50 lire, scrisse all'Esposito, senza firmarsi, una lettera in cui diceva di sapere dove erano gli orecchini, che egli aveva impegnati, e si lasciava pronto a farlo sapere all'Esposito quando gli avesse mandato forse in posta le 50 lire.

Letto un po' di corrispondenza, l'Esposito, sospettando di un furto, avvisò la questura, che, preparato un appostamento, arrestò il Cerbara proprio quando recavasi alla Posta per ritirare il denaro richiesto.

Fu condannato ieri a reclusione giorni di reclusione.

Dif. avv. Quirino Amici.

IX Sezione.

Pres. Gonello - Giudici: Morgese e Venzi.

In bocca al lupo.

Il 27 giugno scorso il vaccaro Erna Giovanni si recò a denunziare ai carabinieri di Porta Salaria il furto di un orologio e catena d'argento, da lui patito, e che credeva commesso da un suo compagno, tal Domenico De Angelis, di anni 18, da anni presso di lui. Si fecero subito delle ricerche, ma il ladro era sparito, e non fu possibile arrestarlo se non il 4 luglio, in mano ai carabinieri in una maniera curiosissima. Un tal Emidio Ciotti, braccianate, pochi giorni prima del furto, si era recato a Roma per vendere un cavallo. Mentre si trovava in via Salaria, e sapendo che i carabinieri lo ricercavano, si mosse verso la caserma per avvisarli. Il De Angelis accortosene, prese la fuggire, lo inseguì sperando di potergliela impedire. E nella foga della corsa cadde con lui dentro la caserma, dove naturalmente fu arrestato.

Il Tribunale lo condannò a quattro mesi e cinque giorni di reclusione.

Furto in via dell'Anima.

Il 26 giugno ladri sconosciuti, ma non certo pratici del luogo, nella portieria, in via dell'Anima, 31, rubarono, sessantasei lire in oro e in conio, circa duecento lire di gioielli a Carlotta Mengozzi.

I sospetti di questo colpetto caddero subito su Francesco Ralli, di anni 18, romano, domiciliato nella stessa casa. Saranno debiate le quel palazzo e sul fratello Augusto, d'anni 23, pessimo soggetto, molto volto condannato.

Il Tribunale condannò Augusto Ralli a sei mesi di reclusione ed il fratello a quattro mesi e cinque giorni della stessa pena.

Tentato borseggio.

Alfredo Stefanini, d'anni 24, romano, pittore, già altre volte condannato per tentativo di borseggio fu condannato a cinque mesi e venticinque giorni di reclusione e 50 lire di ammenda. Era confuso.

Fallimenti in Roma.

Stelluti Anna, negozio di mode, via del Corso 62. Sentenza 2 corrente ad istanza di Guerrini Silvio, creditore per L. 896. Giudice avv. Ottolia, Cur. Bugarini avv. Salvatore. Si corrente prima adunanza.

CANCELLAZIONE DALL'ALBO DEI FALLITI - Buzzati Biagio e Nazzarano, fornai, via Monterobello 29. Cancellati con sentenza 3 corr. per adempimento degli obblighi assunti col concordato. E' revocata la amministrazione anche nel procedimento penale.

Rossi Francesco, Nicola, Carlo, Cecilia, Regarde, Giovanni, Sofia e Chiara, fratelli celibatari in Borgo Nuovo 9, lucellati revocandosi la nomina del fallimento anche per gli effetti penali. Sent. 3 corr.

BERCLEI PROVVISORI - Corbani Leopoldo, commerciante, via Boncompagni 46. Autorizzato a continuare fino al 12 corrente. Decreto di ieri.

RENDICONTI - Società cementi e carboni minerali. Il 12 corrente, ore 13, discussione del rendiconto e delle stato di riparto. Decreto di ieri.

BILANCI - Antolini Elio, commerciante, via Depretis, 85. Attivo L. 346.75. Passivo L. 3941.80. Sbilancio 3395.05.

Orneiani Edoardo, negozio di saponari, piazza della Rotonda 16. L'attivo consiste nella quinta parte di una casa e recenti della rendita complessiva di L. 70.70. Il passivo sul debito di L. 1000 verso Pietro Orneiani fu Stefano e per quesi il suo rappresentante Lauro residente a Viareggio.

Faliva Emilio, cappellaio, via della Frezza 3. Attivo L. 5115.85. Passivo L. 12,876.82. L'inventario di il valore alle merci e mobili di L. 1174.65.

PRIME ADUNANZE - Carnignani Emilio, orzaro, piazza S. Croce, via A, 10. Ieri presun creditore comparso.

CREDITI CONTESTATI - Marlani Aristide e Perisle, negozio di banchieri, Corso Vitt. Em., 101. Venti crediti ostensivi per L. 3123.61. Ieri vennero tutti ammessi nel passivo del fallimento.

Bellani Raffaele, negozio di pellami, Corso Vitt. Em., n. 76. La discussione delle contestazioni viene rimandata al 7 corrente, ore 13. Decreto di ieri.

CHIUSURE DI VERIFICHE - Mariotti Filippo, pellami, via Alessandrina 16. Ammessi i crediti della ditta Mariotti per L. 868.70, Giannotti Giuseppe L. 3976. Respinto il credito di L. 226 a Bruno Giovanni e Alfredo Lerri.

SPORT

Corse velocipedistiche a Milano.

(Servizio speciale del Pop. Rom)

Milano, 3, ore 24. — Questa sera, con largo ed elegante concorso di pubblico, fu inaugurato nel nuovo Sempione il Velodromo illuminato elettricamente.

Alla corsa di inaugurazione presero parte 29 corridori divisi in cinque batterie.

Oltre 10,000 persone sono accorse da Trieste, dall'Istria e dal Friuli. Vi sono sette bande musicali Istriane.

Il monumento, opera dello scultore Dal Zotto, venne scoperto in mezzo a grandi feste, fra vivissimo entusiasmo, alla presenza dei Podestà, dei deputati e di tutti i notabili di Trieste, dell'Istria e del Friuli e di gran folla.

Il notaio Busba, presidente del Comitato promotore del Monumento (che aveva ricevuto preghiera di rappresentare alla cerimonia anche l'Accademia di S. Cecilia di Roma) lo consegnò con applausiti discorso al Comune.

Il Podestà, Fragiacomo, gli rispose fra gli applausi si promettono che i Piranesi conserveranno il Monumento a Giuseppe Tartini colla stessa religione, colla quale custodiscono lncontaminato il patrimonio nazionale.

Varie sezioni, fra cui una d'argento mandata da Pola, furon deposte sul monumento.

Parecchenero molti telegrammi di adesione, anche da Venezia, Roma, Padova e Torino.

Il tempo è incerto.

Giuseppe Tartini, il più grande violinista compositore del XVIII secolo, nacque a Pirano l'istria) nel 1692 e morì a Padova nel 1770. Fu valentissimo pratico e scrittore di musica per teorico in cacciò dell'opera di Arcangelo Corelli. L'arte del violino fu portata da lui a singolare perfezione e la sua scuola diede i più rinomati violinisti, come un Fugnani, un Nardini, un Carminati, e tanti altri. Ma non volle egli restringere al suo istrumento gli ideali dell'arte e molto si versò nella parte scientifica della musica, fondò e costituì un compimento principi razionali. Fu detto in fisica-fu cartitisimo e lasciò, oltre le composizioni musicali, scritti e dissertazioni sull'armonia. Di lui non è chi non conosca la sonata detta del trillo del diavolo, che fu tra nei programmi di ogni violinista di qualche valore.

A. Parisotti.

I fatti di Zurigo

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Parigi 3, ore 15,30. — Il *Soleil* pubblica una lettera da Zurigo in cui si incolpa degli ultimi avvenimenti il partito cantonale aggiungendo che l'Italia ha il diritto di reclamare una forte indennità dalla Svizzera.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VI Sezione.

Pres. Simonetti — Giudici: Gennaro e Giocoli — P. M. Colozza.

Un innamorato... pratico.

Da parecchio tempo Alfredo Cerbara, d'anni 20, romano, assaggiava con Eleonora Esposito, figlia del cuoco del principe Aldobrandini, le gioie dell'amore. Ma, per quanto bene il paio non vedesse di buon occhio la relazione dei due giovani, il Cerbara però amava tanto la sua Eleonora, che non ebbe mai coraggio di dirgli di smettere, altrimenti ci lei per averne, come alla persona più cara sulla quale riversi la maggiore dolcezza. Ed ebbe infatti un paio di orecchini di un certo valore, dei quali l'Esposito nulla prese in mancanza. Desiderose di rivedersi più spesso, i due giovani nei quali si era mettevano ogni giorno a chi avesse potuto restituirgliela. Il Cerbara, desiderando avere molte queste 50 lire, scrisse all'Esposito, senza firmarsi, una lettera in cui diceva di sapere dove erano gli orecchini, che egli aveva impegnati, e si lasciava pronto a farlo sapere all'Esposito quando gli avesse mandato forse in posta le 50 lire.

Letto un po' di corrispondenza, l'Esposito, sospettando di un furto, avvisò la questura, che, preparato un appostamento, arrestò il Cerbara proprio quando recavasi alla Posta per ritirare il denaro richiesto.

Fu condannato ieri a reclusione giorni di reclusione.

Dif. avv. Quirino Amici.

IX Sezione.

Pres. Gonello - Giudici: Morgese e Venzi.

In bocca al lupo.

Il 27 giugno scorso il vaccaro Erna Giovanni si recò a denunziare ai carabinieri di Porta Salaria il furto di un orologio e catena d'argento, da lui patito, e che credeva commesso da un suo compagno, tal Domenico De Angelis, di anni 18, da anni presso di lui. Si fecero subito delle ricerche, ma il ladro era sparito, e non fu possibile arrestarlo se non il 4 luglio, in mano ai carabinieri in una maniera curiosissima. Un tal Emidio Ciotti, braccianate, pochi giorni prima del furto, si era recato a Roma per vendere un cavallo. Mentre si trovava in via Salaria, e sapendo che i carabinieri lo ricercavano, si mosse verso la caserma per avvisarli. Il De Angelis accortosene, prese la fuggire, lo inseguì sperando di potergliela impedire. E nella foga della corsa cadde con lui dentro la caserma, dove naturalmente fu arrestato.

Il Tribunale lo condannò a quattro mesi e cinque giorni di reclusione.

Furto in via dell'Anima.

Il 26 giugno ladri sconosciuti, ma non certo pratici del luogo, nella portieria, in via dell'Anima, 31, rubarono, sessantasei lire in oro e in conio, circa duecento lire di gioielli a Carlotta Mengozzi.

I sospetti di questo colpetto caddero subito su Francesco Ralli, di anni 18, romano, domiciliato nella stessa casa. Saranno debiate le quel palazzo e sul fratello Augusto, d'anni 23, pessimo soggetto, molto volto condannato.

Il Tribunale condannò Augusto Ralli a sei mesi di reclusione ed il fratello a quattro mesi e cinque giorni della stessa pena.

Tentato borseggio.

Alfredo Stefanini, d'anni 24, romano, pittore, già altre volte condannato per tentativo di borseggio fu condannato a cinque mesi e venticinque giorni di reclusione e 50 lire di ammenda. Era confuso.

Fallimenti in Roma.

Stelluti Anna, negozio di mode, via del Corso 62. Sentenza 2 corrente ad istanza di Guerrini Silvio, creditore per L. 896. Giudice avv. Ottolia, Cur. Bugarini avv. Salvatore. Si corrente prima adunanza.

CANCELLAZIONE DALL'ALBO DEI FALLITI - Buzzati Biagio e Nazzarano, fornai, via Monterobello 29. Cancellati con sentenza 3 corr. per adempimento degli obblighi assunti col concordato. E' revocata la amministrazione anche nel procedimento penale.

Rossi Francesco, Nicola, Carlo, Cecilia, Regarde, Giovanni, Sofia e Chiara, fratelli celibatari in Borgo Nuovo 9, lucellati revocandosi la nomina del fallimento anche per gli effetti penali. Sent. 3 corr.

BERCLEI PROVVISORI - Corbani Leopoldo, commerciante, via Boncompagni 46. Autorizzato a continuare fino al 12 corrente. Decreto di ieri.

RENDICONTI - Società cementi e carboni minerali. Il 12 corrente, ore 13, discussione del rendiconto e delle stato di riparto. Decreto di ieri.

BILANCI - Antolini Elio, commerciante, via Depretis, 85. Attivo L. 346.75. Passivo L. 3941.80. Sbilancio 3395.05.

Orneiani Edoardo, negozio di saponari, piazza della Rotonda 16. L'attivo consiste nella quinta parte di una casa e recenti della rendita complessiva di L. 70.70. Il passivo sul debito di L. 1000 verso Pietro Orneiani fu Stefano e per quesi il suo rappresentante Lauro residente a Viareggio.

Faliva Emilio, cappellaio, via della Frezza 3. Attivo L. 5115.85. Passivo L. 12,876.82. L'inventario di il valore alle merci e mobili di L. 1174.65.

PRIME ADUNANZE - Carnignani Emilio, orzaro, piazza S. Croce, via A, 10. Ieri presun creditore comparso.

CREDITI CONTESTATI - Marlani Aristide e Perisle, negozio di banchieri, Corso Vitt. Em., 101. Venti crediti ostensivi per L. 3123.61. Ieri vennero tutti ammessi nel passivo del fallimento.

Bellani Raffaele, negozio di pellami, Corso Vitt. Em., n. 76. La discussione delle contestazioni viene rimandata al 7 corrente, ore 13. Decreto di ieri.

CHIUSURE DI VERIFICHE - Mariotti Filippo, pellami, via Alessandrina 16. Ammessi i crediti della ditta Mariotti per L. 868.70, Giannotti Giuseppe L. 3976. Respinto il credito di L. 226 a Bruno Giovanni e Alfredo Lerri.

SPORT

Corse velocipedistiche a Milano.

(Servizio speciale del Pop. Rom)

Milano, 3, ore 24. — Questa sera, con largo ed elegante concorso di pubblico, fu inaugurato nel nuovo Sempione il Velodromo illuminato elettricamente.

Alla corsa di inaugurazione presero parte 29 corridori divisi in cinque batterie.

Oltre 10,000 persone sono accorse da Trieste, dall'Istria e dal Friuli. Vi sono sette bande musicali Istriane.

Il monumento, opera dello scultore Dal Zotto, venne scoperto in mezzo a grandi feste, fra vivissimo entusiasmo, alla presenza dei Podestà, dei deputati e di tutti i notabili di Trieste, dell'Istria e del Friuli e di gran folla.

Il notaio Busba, presidente del Comitato promotore del Monumento (che aveva ricevuto preghiera di rappresentare alla cerimonia anche l'Accademia di S. Cecilia di Roma) lo consegnò con applausiti discorso al Comune.

Il Podestà, Fragiacomo, gli rispose fra gli applausi si promettono che i Piranesi conserveranno il Monumento a Giuseppe Tartini colla stessa religione, colla quale custodiscono lncontaminato il patrimonio nazionale.

Varie sezioni, fra cui una d'argento mandata da Pola, furon deposte sul monumento.

Parecchenero molti telegrammi di adesione, anche da Venezia, Roma, Padova e Torino.

Il tempo è incerto.

Giuseppe Tartini, il più grande violinista compositore del XVIII secolo, nacque a Pirano l'istria) nel 1692 e morì a Padova nel 1770. Fu valentissimo pratico e scrittore di musica per teorico in cacciò dell'opera di Arcangelo Corelli. L'arte del violino fu portata da lui a singolare perfezione e la sua scuola diede i più rinomati violinisti, come un Fugnani, un Nardini, un Carminati, e tanti altri. Ma non volle egli restringere al suo istrumento gli ideali dell'arte e molto si versò nella parte scientifica della musica, fondò e costituì un compimento principi razionali. Fu detto in fisica-fu cartitisimo e lasciò, oltre le composizioni musicali, scritti e dissertazioni sull'armonia. Di lui non è chi non conosca la sonata detta del trillo del diavolo, che fu tra nei programmi di ogni violinista di qualche valore.

A. Parisotti.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 3 agosto 1896 — S. Stefano.

Leva il sole alle ore 2,7 m. - Tramonta alle 7,34 s.
Luna la luna alle ore 11,49 s. Tramonta alle 2,35 s.

BOLLETTINO METEORICO

2 agosto

Europa pressione bassa Nord e Centro elevata a 767 Irlanda.

Italia 24 ore: qualche leggiero temporale temperatura poco mutata.

Probabilità: venti deboli vari cielo variabile, qualche temporale Italia superiore.

Nelle Provincie dalle 7 del 2 alle 7 del 3.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Torino	25 7	16 8	Roma	29 4	17 0
Milano	27 0	17 0	Chieti	31 0	22 0
Venezia	26 0	18 3	Bari	27 0	20 4
Genova	27 0	18 3	Napoli	30 4	20 3
Perugia	34 8	15 7	Palermo	29 0	20 0
Firenze	31 3	18 6	Cagliari	32 0	18 0

All'estero ore 9 del 3.

Atene	31	Pietroburgo	17
Pietroburgo	17	Zurigo	23
Nizza	29	Stoccarda	21

Onorificenze alla Camera di commercio. — Apprendiamo con piacere che il governo Imperiale Ottomano conferiva recentemente le alcune onorificenze alla Presidenza della nostra Camera di commercio, la quale, come è noto, rappresenta il Sindacato italiano dei portatori di titoli ottomani.

Il presidente, comm. Romolo Tittoni, ha ricevuto le insegne dell'Osmanlè (grande ufficiale); il vice-presidente, cav. uff. Marco Alatri, quelle del Medjidie (grande ufficiale); il segretario-cassiere, cav. avv. Achille Mieli, quelle del Medjidie commendatorio.

Redenti all'Africa — Da Napoli, deve sbarcarono col vapore *Sempione*, giunsero qui ieri mattina altri 26 soldati convalescenti reduci dall'Africa.

La Croce Rossa offrì loro liquori e pasta.

Pacchi postali — L'ufficio postale, succursale di via Due Macelli, pretende che i pacchi postali, quando superano il numero di cinque, gli siano presentati accompagnati da una distinta a due. Quest'ufficio, a norma dei regolamenti; diversamente li rifiuta.

Preghiamo la Direzione delle Poste di far presente all'ufficio predetto che i regolamenti non sono nè fanno alcun obbligo della distinta ma che il pubblico ha diritto di avere, per ogni pacco-vaglia, la sua bravi ricevuta.

Lega pel riposo festivo — Ieri nella sede della Società fra i commessi di commercio in via S. Agostino 12, con molto concorso di soci fu atto alcuni bilanciare del nuovo Consiglio direttivo della lega popolare pel riposo festivo.

Ecco il risultato della votazione:

Consiglio d'onore: cav. Odoardo Tittoni, presidente della Camera di commercio di Roma — Avv. Ernesto Pacelli, consigliere comunale — Angelo Penna, segretario della Camera del lavoro.

Consiglio direttivo: Francesco Tramacchia, Umberto Perazzi, Augusto Caschani, Teodoro Ferrero, Enrico Sgambati, Giovanni Grappelli, Enrico Lombrici, Cesare Canetti, Stefano Z nelli.

Acque Albule — Non si può immaginare il concorso di bagnanti domenica scorsa allo stabilimento delle Acque Albule. I treni del tramway a vapore Roma-Tivoli, per la cui diligenza il servizio va ritirata ogni lode al solerte ingegnere Ducci, arrivavano sopraccarichi di viaggiatori, dal più modesto al massimo grado sociale. Fra vari ritrini notammo S. E. Branca.

Ormai la fama secolare che quelle prodigiose fonti godono, è giornalmente confermata dalle guarigioni che si ottengono e dalle splendide cure che vi si fanno.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 2 agosto 1896:

Ospedali	Esistenti	Entrati	Usciti Guar.	Usciti Morti	Rimasti	
	U.	D.	Tot.	U.	D.	Tot.	U.	D.	Tot.	U.	D.	Tot.
S. Spirito	262	19	281	33	1	34	1	—	1	228	18	246
S. Antonio	137	27	164	—	—	—	—	—	—	126	26	152
S. Giovanni	169	46	215	25	5	30	1	—	1	143	41	184
S. Giacomo	107	20	127	10	2	12	—	—	—	97	18	115
Consolaz.	36	2	38	1	—	1	—	—	—	35	2	37
S. Gallicano	30	1	31	—	—	—	—	—	—	30	1	31
Totali	741	115	856	69	8	77	2	—	2	659	106	765

Una risaa fuori porta Portese. — Un grave diverbio di saggue si è avuto ieri l'altro a due colonetti fuori porta Portese, nell'osteria del villino Portuense.

Verso sera, al solito, nel piazzale adiacente all'osteria si radunava molta compagnia.

Si erano recate così quattro guardie di finanza, Carlo Argiulo, Vincenzo de Francesco, Clodomiro Tonet e Rocco Cianfarani. Oporturamente però poco dopo lasciava i suoi compagni per recarsi in città.

Ad un tratto tra i bellerini sorse un litigio. Le guardie, chiamate, accorrevano per mettere pace; ma il loro intervento riusciva interpretato disgraziatamente in senso contrario.

I risentiti infatti fiorirono per scagliarsi contro di loro armati di coltello.

I malcapitati agenti, sopraffatti dal numero, non poterono tener testa agli avversari e rimasero tutti più o meno gravemente feriti. L'Argulio riportava due ferite alla coscia, una alla mano sinistra e una alla spalla sinistra; il De Francesch parimenti colpito alla spalla sinistra, ne riceva con sette colteliate alla testa. Il Tonet infine riportava due ferite ai fianchi, abbastanza gravi.

Trasportati alla Consolazione furono tutti giudicati guaribili in 15 giorni, salvo complicazioni.

All'opposto i feriti erano giovinotti — furono visitati da vari ufficiali.

Più tardi presentavasi alla Consolazione il muratore Giovanni Peretti con una ferita alla testa.

Dichiarava di essere stato, un mese a e ottobre con le guardie fu identificato per uno dei ricercati e trattenuto in arresto.

Altri arresti furono operati durante la notte dagli agenti della sezione di P. S. di Trastevere.

Gli arrestati sono: Polverini Pietro sopino, Verrucci Oreste al Alboni Luigi. Quest ultimo fu identificato quale uno dei feriti nella rissa di ieri l'altro.

Il Peretti è ricoverato nel reparto chirurgico della Consolazione.

Un ferimento nel Corso — Da poch minuti erano le 7 pom. quando in via del Corso, presso Giuseppe Zanotti ieri l'altro avendo in mano il suo ex-compagno d'armi Amedeo Fontigiani — un meccanico — si accompagnava con lui per passare insieme la serata in via Nazionale.

Giunsero all'osteria dei *Trelleri* in via di Ripetta.

Colà, si avvicinava pel Corso, quando ebbero la ventura d'incontrarsi con una donnina galante che si fasco abbordare.

Fu infatti una vera disgrazia, perchè l'improvvisa avventura ebbe un epilogo tuttaltro che lieto.

Mentre il Fontigiani seguiva la donna, all'angolo di via Laurina fu avvicinato da cinque giovinotti — vere facce equivoche — che gli intimarono di *mollarla*.

Il seguente avendo notato in quegli individui sinistre intenzioni, aguainava la scabola, dicendo che avrebbe spaccato la testa al primo che si fosse fatto innanzi.

Fu un'imprudenza.

Seguitone un tafferuglio, il meccanico riceveva una tremenda coltellata al petto.

A S. Giacomo lo giudicarono in pericolo di vita. I giovinotti presero il largo.

La questura però ieri è riuscita ad arrestare il manolido Vincenzo Savorio, d'anni 28, romano, autore del ferimento.

In seguito ad indagini fu anche arrestata la donnina che fu causa della questione, Coletti Maria di anni 30, di Genzano, abitante in via Nicola Vito, n. p. p. e certo Mogketti Spartaco, un giovinotto che l'accompagnava.

Gelosia e coltello. — Nella sala del Circolo "Bimo unico" in via Nicolò Di Bm. 3, l'altra sera alle 10 s'impegnò una rissa tra il cocchiere Gustavo Campanella di anni 19 da Roma ed un giovinotto di nazionalità ignorata.

Quest'ultimo investiva con violenti parole il Campanella perchè aveva ballato due volte di seguito con una ragazza da lui corteggiata. Ne seguì una questione, sedata sul momento dall'intervento di comuni amici.

Il Campanella però, appena uscito dal Circolo, venivo ragguinto dal giovinotto che aveva proferito parola gli vibrava una coltellata al fianco destro, dandosi poscia alla fuga.

Il disgraziato fu condotto a S. Spirito in gravissimo stato.

Ieri dopo il mezzogiorno all'ispettore di P. S. cav. Calabresi in via Monte della Farina si costituiva il feritore in persona del vetturino Tassi Cesare.

Le polveri e gli orchi — Un distinto De Luca Stefano, di anni 34, da Macerata, in via Frattina, presso piazza di Spagna, la notte scorsa alle 3 e mezza s'imbattè con una ragazza di liberi costumi. Tra i due corse qualche parola un po' brusca in vernaccia — che ancora conserva l'incanto — lanciava negli orchi del giovinotto della polvere che lo accecò.

Ciò fatto si dava alla fuga. Il De Luca dopo essere stato parecchi minuti senza poter aprire gli occhi riuscì a portarsi alla fontana della *Barcaccia* dove a forza di bagnoli potè risquitare la vista.

Ingaiati però in una cam la via dalla Lungara 106 per il forte bruciore fu dalla moglie Letizia Fogli trasportato a S. Spirito dove venne giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Malore improvviso. — In piazza dei Cappuccini il negoziante di stracci Costantino Pietro di anni 56 da Palestrina qui di passaggio, fu assalito da improvviso malore. Trasportato a S. Giacomo i medici si riservarono il giudizio essendo stato colpito da paralisi cardiaca.

— Alle 18, in piazza Barberini cessava di vivere per apoplessia il pensionato Morgini Gaetano.

Coltellate misteriose. — Iersera alle 17 e mezza fu trasportato alla Consolazione lo stallino Orlando Pietro di anni 22 da Jesi. Ferito al ventre, fu ricoverato sottopone alla laparatomia. Versa quindi in pericolo di vita.

Interrogato come e da chi fosse stato ferito, disse di essere stato colpito da ignoti mentre era a letto e alle solito — da un ragazzo mentre passava sul poste Palatino.

Evidentemente si tratta di una rissa.

Un petardo. — Iersera alle 20 in piazza della Consolazione gli operai Molinari Alfredo e Biscetti Albino esplosero un grosso petardo chiuso in una vecchia scatola di latta.

La detonazione destò un po' d'allarme; accorsero le guardie e il Molinari e Bissetti furono dichiarati in contravvenzione.

I ladri — Il barbuzzo Donato Di Paolo di anni 42, l'altra notte tornando a casa, in via Principe Eugenio 67, ebbe la poco grata sorpresa di trovare la porta dell'abitazione aperta e tutti i mobili in disordine.

I ladri, scavalcata la siepe di un giardino attiguo, erano penetrati colà portando via un grosso involto di carte, nascosto sotto il letto. Non si avvidero di poche lire chiuse in un tavolino. I ladri per altro si debbono essere persuasi che il guadagno non compensava il pericolo corso perchè nell'involto rubato non rinvenero che bollette di riscossione del Di Paolo pel valore di un migliaio di lire.

Investimento — In via Conte Verde ieri sera un velocipedista gettava a terra certa Annita Pistolesi, di anni 7, causandole delle escoriazioni alla testa. Guaribili in una settimana.

— Le stesse, Raffaele, di anni 16, da Bomba, trasitava per via del Gesù portando 15 lastre sulle spalle, quando fu investito da un *tandem*. Caduto a terra i vetri andarono in frantumi ed il Piera rimase ferito alla testa.

I velocipedisti furono rinconi ed arrestati.

— Così pure il vigilante di giornali Garderchi Pompeo, di anni 39, da Roma, in via Palermo, fu investito da un carretto. Lesione alla testa guaribile in 10 giorni.

Barufle. — In via Merulana ieri mattina il fabbricatore Francesco Graziosi venuto a diverbio col inquilino Domenico Ciotti, di anni 18, romano, lo percosse alla faccia. Lievi contusioni.

— In via del Forgiari

41 *Appendice del "Popolo Romano"* 41

CATERINA GREEN

Una strana scomparsa

VERSIONE

della cont. Marianna Serra Ringhelli-Vaini

Diritti riservati al "Popolo Romano", per tutto il Regno

E' mio sistema di non lasciar nulla di inosservato. Raccolsi l'oggetto che avevo calpestato, e portandolo innanzi al primo becco di gas che trovai nella scala, mi accorsi di avere in mano un pezzo di calce rossa.

Orbene, questo semplicissimo fatto valse a richiamarmi in memoria un altro incidente che ricomposi il filo delle mie idee.

Mi ricordai che, nella visita che avevo fatto all'Albergo dei due banditi nel Vermont, io avevo notato una croce rossa, che avevo trovata waraboccheta su uno dei battenti della porta dell'albergo.

Mi parve allora una cosa di nessuna importanza, e non fece su me la menoma impressione; e non ci avrei pensato più se non avessi calpestato quel pezzo di calce rossa.

Mi ricordai al tempo stesso, che alcuni giorni prima la mia affittacamere mi aveva detto che gli inquilini della stanza sopra la mia, le davano molte noie, ma siccome la pagavano puntualmente e bene, non li poteva mandar via.

Un vago sospetto mi assalse. Risalii le scale e mi diedi ad esaminare accuratamente la porta che avevo tentato di aprire.

Era una porta brutta e imbiancata a calce, che non offriva nulla di particolare; ma così non poteva dirsi della porta che si trovava ad angolo retto a sinistra.

Proprio nel centro di questa scorsi distintamente una croce rossa mal disegnata, fatta, secondo ogni probabilità, col pezzo di calce che avevo schiacciato poco prima.

Questa mi fece trasalire. Per quanto il ragionamento potesse a prima vista parere puerile, mi persuasi che la famosa triade doveva trovarsi nella mia stessa casa, sopra la mia testa!

La cosa aveva dell'inverosimile, del soprannaturale.

A un certo punto mi avvicinai alla porta, tesi l'orecchio, e udii il rumore di un uomo dai vasti polmoni.

Dovetti far forza a me stesso per impedirmi di aprire e di entrare.

Ma un rumore che sentii nell'interno della casa mi richiamò a me stesso.

Ricordai di quali forze erculee fossero dotati i due uomini che avrei dovuto affrontare — io che al paragone ero un gingillo — e mi persuasi che il vero coraggio per me consisteva in una ritirata che mi affrettai ad eseguire.

Mi chiusi in casa — ma tutta la notte stetti desto e in orecchi, per cogliere qualunque rumore venisse dal disopra: e sempre mulinava entro di me quello che avrei dovuto fare per assicurarmi del vero essere di coloro.

In piedi all'alba, sentii che un passo ruvido, pesante, saliva le scale.

Avrei voluto seguire il visitatore, ma mi parve più saggio consiglio interrogare la padrona di casa.

Ella aveva non minor voglia di rispondere che io d'interrogare.

Ella aveva avuto, fin da quando ero andato a stare in quella casa, una certa preferenza per me, preferenza ricambiata — confesso la mia debolezza; sicchè non le parve vero di poter versare nel seno di un amico il malumore che sentiva verso quella gente.

I due nominati, specialmente, erano un grande incubo per lei; se non fosse stato pel denaro che ne traeva, e di cui aveva tanto bisogno, se ne sarebbe liberata.

Uno di essi — almeno — si trovava sempre a casa, fumando la sua vecchia pipa, e insudiciando i muri col carbone; ambedue poi avevano a spetto di pezzenti e miserabili, e tenevano quella ragazza così chiusa, che era roba da far pietà e rabbia.

Quando uscivano, rientravano a ore tarde e fuori misure; era molto se quella povertella non si annullava! Ma i denari..

Cercai di persuaderla alla pazienza, tanto necessaria per una padrona di casa!

— Ma la ragazza! — proseguì essa — così bella, così tranquilla e tanto melanconica! Io mi struggo al vederla come ingabbiata in quel buco, guardata sempre a vista da quei due pessimi esseri.

" Il vecchio dice che è sua figlia, ed essa non lo nega.

" Ma vorrei che vedeste quella delicata figura, qualcuna delle rare volte che si sporge dalla finestra del cortile, per giudicare se sia possibile che appartenga alla stessa razza di quella gente. Dovete vederla...

— A questo lo pensavo giusto in questo momento — interruppi io. — Non già per la descrizione che mi fate delle sue attrattive, ma perchè, se non m'inganno, questa donna è la stessa per la scoperta della quale è offerta una grossa somma di denaro.

E senz'altro informai la sbalordita donna di ogni cosa, e come io non fossi altrimenti l'impiegato disceppato, unicamente preoccupato di trovarmi un posto, ma bensì un agente di polizia.

Restò molto impressionata, e fu facilmente persuasa a secondare tutte le mie operazioni, per quanto il poco che sapeva potesse permetterle, dandomi intanto libero accesso al piano superiore, e soprattutto sorbandomi il più assoluto segreto, senza il quale il mio piano di catturare quei due senza fare scandali sarebbe andato a vuoto.

Escomi per conseguenza, a mezzodì di quel medesimo giorno, domiciliato in una stanza vicina a quella, la cui porta era segnata colla croce rossa.

42 *Appendice del "Popolo Romano"* 42

Una strana scomparsa

Vestito poveramente, alla foggia di un povero artista francese che avevo conosciuto un tempo, cercai di imitarne tutti i segni caratteristici, e cominciai così il mio lavoro di spionaggio.

Di tanto in tanto, seguendo il mio proposito, io rompeva il silenzio con colpi di tosse da far traemare la stanza; non certo nell'idea di riuscire aggradevole ai vicini, ma per mostrare all'evidenza che nulla avevo da nascondere, e che non pensavo affatto a dissimulare la mia presenza.

Se fossi riuscito a entrare in relazione coi vicini, mi sarei presentato come un povero diavolo infermo, ma persona giovialo, bene educata, che aveva conosciuto giorni migliori, e che avrebbe tenuto aperto l'uscio della sua stanza giorno e notte per prendere il fresco, e secondo le abitudini dei galanti gentiluomini, avrebbe spesso passeggiato avanti e indietro per il pianerottolo, volgendo la parola a questo e a quello, aspettando il contraccambio di una parola cortese.

Oltre a questo, io mi divertiva a fabbricare sulla carta da disegno dei mostriciattoli ad uso e consumo dei bambini del casamento: occupazione che mi teneva tutto il giorno inchiodato a un tavoline, proprio dirimpetto all'uscio.

Mentre ero in una di queste aspettative — e già aveva dato sfogo a due o tre colpi di tosse — la porta avanti alla mia si aprì con violenza, e una voce cavernosa urlò:

— Chi è che rompe le tasche ai vicini, qui?... Volete smettere di seccare, con questo strepito d'inferno?

Una voce dolce lo interruppe.

— Andrò io a vedere! — disse.

E Lattrie Blake — io la riconobbi al timbro della veste prima di veder lei stessa — venne fuori sul pianerottolo.

Io, perplesso, non osava alzare gli occhi.

— Avete una tosse terribile, signore — disse ella con accento di compassi-ne che andava al cuore. — Non fate nulla per curarla?

Alzai gli occhi e scossi il capo.

— Non dovete credere che sia sempre così — soggiunse, vi prego di scusarmi, se vi ho dato noia.

Essa si avvicinò, intanto che io scialle le cadeva dalla testa sulle spalle.

— Non si tratta di me — disse con dolce voce — ma è mio padre che diviene idrofobo quando vi sente. Mi dispiace che siate così malato.

Che cosa vi è, nello sguardo di una donna, nello sue dolci maniere, che più ancora della bellezza vi soggioga e penetra nel più intimo del cuore?

Ella stava lì, poveramente vestita, col solo ornamento delle sue chiome dorate: oppure nella dignità della persona, nella semplicità del suo modi, mi pareva in quel momento la più bella donna che avessi mai veduto.

Cercai di attaccar discorso per sapere qualche cosa sul conto di lei; ma dal di fuori si udì un grugnito d'impazienza, e lo le feci segno di ritirarsi per non irritare la bestia.

— Vado subito — disse — ma non badate se mio padre faccese qualche protesta contro la vostra tosse. Vol dovrete, a vostra volta, sopportare ben altre molestie, specialmente in fatto di rumori notturni. Compatitelli voi, anzichè far ricorso sulla loro compassione!

Così ci lasciammo; e lo, assicuratomi quanto all'identità della persona, mi diedi tutto alla preparazione del mio piano.

Naturalmente non si trattava soltanto di sottrarre la signora Blake al loro maltrattamenti e al loro dominio; ma molto più di evitare a una signora, che doveva passare la vita nel palazzo il dirimpetto, la pubblicità e lo scandalo, inevitabili, se al fosse voluti arrestare di pieno giorno due malfattori potentemente armati, di cui si sarebbe subito conosciuta la parentela con lei!

E lo pensava che un arresto compinto nelle condizioni da me desiderate, oltre al fare onore alla mia sagacia di agente di polizia e al rendere un servigio alla società, mi avrebbe procurato anche la graitudine della bellissima creatura, di cui lo sguardo mi aveva rimescolato il cuore.

Nel tre giorni consacrati allo studio del mio piano strategico potei accertarmi dei seguenti fatti:

1. Che la padrona di casa aveva ragione, quando mi asseri che la ragazza non rimaneva mai sola, ma era sempre guardata a vista, ora dal padre, ora dal figlio;

2. che la sorveglianza non le impedira di uscire qualche volta a passeggiare sul pianerotto, sebbene il permesso non fosse mai di lunga durata;

3. che la croce rossa dipinta sulla porta aveva il significato che gli abitanti erano nell'appartamento:

4. che il padre, incaricato delle provviste, usciva nelle prime ore della sera; mentre il figlio, che evidentemente si occupava di affari ben più tenebrosi, stava fuori nella maggior parte della notte, salvo rare eccezioni;

5. che la forza fisica di coloro era tanto sviscerosa quanto difettosa la loro morale. Mi bastò vederne un momento l'uno torace e la statura gigantesca per comprendere di che fosse capaci.

Fatte queste riflessioni, mi risolvetti a recarmi al quartier generale della polizia per mettermi d'accordo col mio superiore.

Mi rincrescerà, a dir vero, lasciare, anche per poche ore, il mio posto di guardia; ma non si poteva fare a meno.

Nella speranza di attirare ancora una volta Lattrie nel pianerottolo, raccolsi i miei orribili disegni in un cestino, e uscii dopo aver simulato un accesso di tosse così profondo e durevole che fece prorompere il vecchio in una delle più spaventevoli collere che mai avessi visto.

Ella venne, come avevo sperato.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA — Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* Popolo Romano, *Via Due Macelli, 6-8, Roma.*

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3. *In cronaca* L. 1 la linea. - *Piccola cent.* 75 - *3. pagina cent.* 70 - *4. pagina* (3 colonne) cent. 20.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

GRANDE VENDITA

della cantina dell'Hôtel d'Europa

Il curatore del fallimento di questo grande Albergo di Roma accetta proposte per la cessione delle seguenti quantità e qualità di vini delle migliori marche d'Europa.

Tutti i vini sono in perfetto stato di conservazione.

I prezzi indicati contro ciascuna partita sono quelli risultanti dalle fatture delle Case. Il curatore avvisa che nell'inventario redatto dai periti sono stati ribassati del 40 0[0].

Si preferisce a una vendita in blocco.

Le proposte si ricevono nello studio legale del curatore Avv. **Vincenzo Sergiacomi** — *Via Arenula, 41.*

Bottiglie	GENERE	Prezzo	Bottiglie	GENERE	Prezzo
8	Gr. vin Ch. Lafitte	8	5	Lacrima rosso	2
41	Ch. Lafite	5 50	6	Capri bianco	2
6	Gr. vin Ch. Margaux	6		rosso	2
43	Ch. Margaux	5 50	13	Poliporo	2
39	Monton Rothschild	5	21	Asti	3 50
69	Ch. Yquem	5 50	14	Corvo bianco	3
2	Haut Sauterne	3		rosso	3 50
166	St. Julien	3 50	2	Madera	3
192	Medoc	2 50	6	Falerno bianco	3
35	Hermitage rosso	3		rosso	3
48	bianco	6 50	24	Barolo Tarditi e Tasa	3
42	Cote Rotie	5		Mirafiore	3 50
39	Gravve	3 50	36	S. Vermouth, fit.	1
41	Moulin à vent	3	114	Châteauneuf	2
52	Chambertin	3 50	36	Sauvignon	2
12	Pommard	3 50	36	Paradiso	2
28	Chablis	4	7	Valpolicella	1
171	Fleux	2 50	3	Pale Ale	2
7	Ch. Grillot	6 50	3	Stout	2
7	Ch. Larose	6 50	16	Vienna	1
2	Rudesheimer	3 50	24	Monaco	1 25
1	Jeanais, Metternich,	10	185	Cognac Fanch. f.ch.	8
4	Brauneberger	3	14	id. old reserve	5
16	Marcobrunner	3	12	id. finissime 8. Q. R.	14
9	Steinberger	3	16	Guillot f. Ch.	6
5	Rudesheimberg	3	174	id. Duval vieux	6
21	Champagne Rovier	3 50	31	id. Solinas f. Ch.	6
24	Louis Roeder	3	129	id. Boulestin f. Ch.	5
19	Veuve Clicquot	6	2	Rhum Jamaique	3 50
4	Moët Chandon	6 50	3	Scotch Wiehy	3
91	Pommery	9	4	Irish	3
10	G. H. Mumm	9	2	Old Rye Wiehy	3
12	Mum. Cordon Rouge	11	37	Liquori russi	3
12	Heidsieck Monopole	9	2	Rhum orthaico	0 70
14	Piper Heidsieck	9	200	Acqua Minerali	0 70
20	St. Marceaux	5	25	Siphon	0 15
16	Camp. Italiano	3 80	180	lit. Cognac ceciina lit.	2
14	Pagnacrain	3	12	Sacchi Fr. assai	1
66	Porto vino 1836	12	15	" Velletri ord.	2
29	Sherry 1836	10	30	Cognac vec.	3
11	Vesuvio	2	17	Sacchetti Orvieto	0 80
119	Marsala Inghram	1	18	Sacchi Velletri bco	1 50
18	" Florio	2	28	Bottiglie Gin	4
6	Lacrima bianco	2			

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**

ISOLA DEL LIRI

Ferrovia Roccasecca - Balsorano

Vendesi stabilimento industriale con macchine per filatura pettinata e cardata della lana. Detto stabilimento adiacente ad una delle grandi cascate del fiume Liri occupa area di oltre 20 mila metri quadrati di cui la metà sono ancora edificabili. Esso dispone di una forza idraulica di circa 200 cavalli, la quale all'occorrenza potrebbe essere facilmente aumentata.

Per ulteriori e trattative rivolgersi alla Signora **D. E. Imbert, vedova Manzetti, Isola dei Liri.**

NAPOLI

HOTEL et PENSION de la RIVIERA

RIVIERA DI CHIAIA, 127.

Il proprietario di quest'albergo fa conoscere al rispettabile pubblico, che ama recarsi a Napoli per la stagione Balneare, che la sua casa si trova a piena immersione dirimpetto al giardino pubblico, non dando molestare tutte le sere ed alla grande passeggiata. Panorama incomparabile con vista splendida del golfo e dintorni. Gran sala da pranzo con giardino, ascensore idraulico, telefono, ottima cucina; grandi e piccoli appartamenti per famiglie, e camere per signori. Prezzi moderati, arrangiamenti eccezionali per famiglie.

Tre primari stabilimenti si Bagni di mare dirimpetto all'albergo, con ogni comodità moderna.

Il Proprietario
Giuseppe Ralnoldi.

PARAFULMINI

Asta dell'altezza di m. 3,50 in due pezzi congiunti assieme da solido manicotto in bronzo . . . 13,50
Collarino di bronzo con vite di pressione da fissarsi al vertice delle aste 2,50
Punta rame dor. all. cm. 20 cuspide in platino . 2,50
Id. con cuspide in argento o in nichelio . . . 3,50
Id. id. cm. 35 con 4 cuspidi in platino . . . 5,—
Id. " " 35 con 4 cuspidi in argento . . . 4,—
Id. " " 50 con 5 cuspidi in platino . . . 7,—
Id. " " con 5 cuspidi in argento . . . 5,—
Corda conduttrice in rame a 4 fili ricoperti assieme con nastro, mq. 2, al metro 0,70
Id. id. a 6 fili, id. id. 0,90
Id. id. a 9 fili, id. id. 1,45
Id. in piombo galvanizzato a 12 fili, al metro . 0,90
Piastra di rame a punte acuminate di cm. 30 per 30 5,50
Id. id. id. cm. 30 per 40 . . . . . 8,—
Parafulmine composto per un capo con punta semplice, 20 m. corda rame, sei fili, asta in due pezzi e piastra rame . . . . . 19,—
Id. id. per una torre, con punta a 4 cuspidi, 35 m. corda rame, 6 fil., asta in 2 p. e piastra r. 66,—

DALLE MOLLE & C.
Costruttori Elettricisti - Fornitori della Stato e delle Ferrovie
Roma - Via Due Macelli, 10 e 11.

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7, —	10,30	17, —	—
Pisa	5,10	10,40	20,50	22,17	—
Torino	8, —	14,40	20,50	22,17	—
Milano	8, —	14,40	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	6,10	—	13,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,10	—	9,30	14,30	23,10
Terni-Orvieto	8,—	—	11,30	19,25	—
Tivoli	7,05	—	—	17,50	—
Fiuggi-Alatri	7,05	—	9,10	14,45	17,2
Frascati	6,30	10, —	12,10	15,5	17,50
Anzio-Nettuno	6,45	7,50	9,5	14,45	17,45
Marino-Albano	5,40	—	9,10	13,25	15,30
Velletri-Terracina	5,40	—	—	14,45	15,30
Rocigliani-Viterbo	7,0	—	10, —	—	17,20

Napoli	6,50	—	—	13,30	18,1
Pisa	6,40	—	10,35	—	18,40
Torino	6,40	—	10,35	—	18,40
Milano	6,40	—	10,35	—	18,40
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—
Milano-Firenze	7,20	12,50	—	19,10	—
Arezzo-Terni	7, —	—	—	14,10	—
Tivoli	—	10,15	—	—	—
Civitavecchia	6,40	10, —	10,30	15,30	18,40
Frascati	6,40	9, —	12,35	16,20	21,30
Nettuno-Anzio	7,54	12,35	19,35	21,15	21,40
Albano-Marino	7,17	9,30	—	14,30	20,40
Terracina-Velletri	7,54	9,50	15,40	19,25	—
Viterbo-Rocigli.	9,58	—	15,55	—	—

* Treni festivi.

Arrivi dalle linee di

Napoli	8,50	—	—	13,30	18,1
Pisa	6,40	—	10,35	—	18,40
Torino	6,40	—	10,35	—	18,40
Milano	6,40	—	10,35	—	18,40
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—
Milano-Firenze	7,20	12,50	—	19,10	—
Arezzo-Terni	7, —	—	—	14,10	—
Tivoli	—	10,15	—	—	—
Civitavecchia	6,40	10, —	10,30	15,30	18,40
Frascati	6,40	9, —	12,35	16,20	21,30
Nettuno-Anzio	7,54	12,35	19,35	21,15	21,40
Albano-Marino	7,17	9,30	—	14,30	20,40
Terracina-Velletri	7,54	9,50	15,40	19,25	—
Viterbo-Rocigli.	9,58	—	15,55	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	8,55	7,50	9,25	10,55	15,30	16,25	18,35
Bagni	p.	6,50	7,10	9,25	11,25	12,50	17,25	17,20	20,30
Tivoli	a.	7,10	7,50	9,30	10,10	12,40	17,10	18,11	20,37
Tivoli	p.	5,30	7,50	9,30	11,30	13,30	17,30	18,30	20,45
Bagni	p.	5,38	8, —	9,38	11,38	13,38	17,38	18,38	20,53
Roma	a.	6,44	9, —	10,3	11,51	14,4	17,45	19,3	21,9

SUONERIE ELETTRICHE

Suonerie centim.	*Tasti porcellana*	*Filo*	*Leclanché*	*Quadri*	*Fili e-ondatori*
» 7 » 2.80	listei . . . L. 0.35	centim. 14 L. 1.60	3 Numeri L. 11.75	3 Numeri L. 3.90
» 8 » 3.50	legno . . . » 0.50	» 16 » 1.80	6 » » 15.50	6 » » 5.60
» 9 » 3.75	legno . . . » 0.75	» 18 » 2.30	9 » » 23.75	9 » » 7.40
» 10 » 5.—	porcellana » 0.30	» 21 » 2.75	10 » » 28.50	12 » » 9.20
» 12 » 6.30	Perelle . . » 0.45	secche . . » 2.80	12 » » 32.—	una ro . L. 0.35

Apparecchi completi per Suonerie elettriche

da l. 6 ! *Suoneria* solida ed elegante, diam. cm. 6 — 1 *Bottone* in legno — 1 *Pila* a carbone cilindrico cm. 17, oppure a secco, N. 542 del catalogo — 10 *Isolatori* d'osso — 20 *Metri* filo di rame doppiamente coperto — 1[2 *Metro* fettuccia isolante.

da l. 8,50 ! *Suoneria* solida ed elegante diam. cm. 6 — 2 *Bottoni* in legno — 2 *Pile* a carbone cilindrico cm. 17, oppure a secco, N. 542 del cat. — 20 *Isolatori* d'osso — 40 *Metri* filo rame doppiamente coperto — 1[2 *Metro* fettuccia isolante.

da l. 12,25 ! *Suoneria* solida ed elegante cm. 7 — 3 *Bottoni* porcellana o legno, a scelta — 1 *Perella* con m. 2 1[2 cordone seta — 2 *Pile* a carbone cilindrico alt. cm. 17, oppure a secco, N. 542 del cat. — 30 *Isolatori* d'osso — 60 *Metri* filo rame doppiamente coperto — 1 *Metro* fettuccia isolante.

da l. 18 ! *Suoneria* solida ed elegante diam. cm. 7 — 4 *Bottoni* porcellana o legno a scelta — 1 *Perella* con m. 2 1[2 cordone seta — 3 *Pile* a carbone cilindrico alt. cm. 17, oppure a secco N. 542 del cat. — 40 *Isolatori* d'osso — 100 *Metri* filo rame doppiamente coperto — 1 *Metro* fettuccia isolante.

Ogni apparecchio è accompagnato dalle più dettagliate spiegazioni, sonore e disegni perchè ognuno possa collocarlo da se colla massima facilità. Tutte le combinazioni sono previste.

Materiale scelto di primissima qualità — *Listini gratis* — *DALLE MOLLE & C., Fornitori della Stato e delle Ferrovie — ROMA, Via Due Macelli, 10 e 11.*

Telefono comunale Romano

Navigazione Generale Italiana

Società riunite: FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale statutario L. 100,000,000
Capitale emesso e versato L. 55,000,000.

Servizi postali e commerciali marittimi e italiani.

Partenze regolari ogni quattro settimane per **Suez, Aden, Bombay, Singapore e Hong-Kong.**

Partenze quindicinali da **Genova** per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres,** toccando **Barcellona.** Partenze facoltative da **Palermo** e da **Napoli** per **New-York** e **New-Orleans.**

Partenze dirette settimanali per l'**Egitto,** con prolungamento ogni quattro settimane per **Massaua, Assab** e **Aden.** Linee celebrate per gli scali del **Levante, Grecia, Turchia Europea** e **Asiatica, e Mar Nero.** Comunicazione diretta settimanale fra **Brindisi, Corfù** e **Patrasso,** in cciucio collegamenti arrivi e partenze dalle ferrovie italiane e greche. Partenze settimanali per la **Tunisia, Tripolitania, Malta, Corsica.**

Comunicazioni rapide giornaliere fra **Palermo** e **Napoli,** fra **Civitavecchia** e **Capo Figari** (Golfo Aranci). Servizi regolari fra il **Continente** e le **isole minori,** per le coste di **Calabria, Sicilia** e **Sardegna.**

Linee commerciali nel **Mar Tirreno Adriatico** e **Danubio.**

NB Per informazioni e acquisto di biglietti rivolgersi in ROMA, Palazzo Tlaeodoli, Corso 305 — GENOVA, Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe — PALERMO, Piazza Marina — NAPOLI Via Piliero, 29-30 — VENEZIA, Strada XXII Marzo, 2413 — Milano. Ufficio speciale in Piazza della Scala — e presso tutte le Agenzie e Subagenzie della Società.

Ci[citando 10 volte le stesso avviso, sconto del 20 per 0[0 AVVISI ECONOMICI Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

20 parole Lire Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi splendidi pianoforti verticali a condizioni eccezionali. Rivolgersi con buone referenze a Attilio Alegiani, in Via Canotrari N. 8 piano 2. Dalle 2 alle 4 pom. e dalle 7 alle 8 sera con cartolina.

VILLINO VENDESI Affittasi villino signorile di 20 vani, con bellissimo giardino di mq. 2000 piantato di agrumi, terrazza belvedere (tutta recinta da mura) comodità del Tramvaiino adatto per famiglia Patrizia ambasciata signorile comunità religiose. Trattative casa Commerciale Via Venti Settembre 28. 416

UOMO SESSANTENNE vedovo con prole reddi tizia di L. 3500 desidera ammogliarsi, donna vedova con pari anno figli sostanzi reddizioni Reddito oggi scrivere posta Roma G. R. 880 413

MATRIMONI soltanto coppioni commissionati qualunque informazioni commissione delicata d'importanza sulle persone di Trieste Venezia, dintorni pronta esecuzione. Assoluta segretezza, serietà, buona garanzia lire 100, ancoine proposte d'affari piccoli riflutansi Antonio Ravasta ferrara posta Venezia. 426

CERCASI quartiere vuoto per novembre od anche prima, di quattro camere utili, con terrazza o giardino spazioso. Indirizzare via Aurelia a 73 Signor Alessandri. 418

DIFFIDA Marini Vincenzo anche proprietario del caffè e via Solferino N. 1, 3 e 5 avverte la sua numerosa clientela, il pubblico e tutti quei sovvventori che ogni non ha alcuna relazione d'interessi colla suddetta ditta e resta proprietario della Pasticceria in via Venti Settembre N. 22.

UOMO SOLO accasarsi per lupiziatore qualche negozio, cerca unirsi con piccola famiglia onesta di due o tre persone per dirigere insieme detto negozio dividendosi l'utile. Rivolgere Alfredo Bizzi forma posta Roma. 420

ESAZIONI ristoratori patrimoni ecc. si compiacciono e si assumono Avv. Giannini e Gallenga Corso Roma, 307.

CASA DA VENDERE a Genazzo la migliore sola per famiglia agiata, capolinea tramvia Roma Frascati 18 a 190 e via Fontanili L. Trattative Campo Marzio 73 Roma. 403

Bagni e Villeggiature

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

IN MONTEGELLO presso Tivoli d'affittansi appartamento di ville camere e cucina, grande loggiato, acqua in casa aria e posizione eccellenti. Dirigersi via Mascherone 65 presso i signori Bisiliadi.

MONTE PORZIO CATONE affittasi quattro camere e cucina, mobiliate pressochiarsi di campagna. Dirigersi Agnia Via Cesa Grandi. 411

TIVOLI presso stazione Tramway Affittasi piano grazioso con 5 Vani completo: tre camere, salone, cucina, luce, acqua, cantina, giardino, tutto indipendente. Rivolgersi caffè Quisisana Tani Tivoli. 416

D'AFFITTARSI

QUARTIERE VUOTO di sei camere e cucina 105, quarto di cinque camere e cucina 90, via Madonna dei Monti grazie 7. 407

FONTANELLA BORGHESE ghezzo appartamento 7 camere completamente a nuovo, bagno, gas, terrazza comporta esposizia meridionale. 411

S. CARLO AL CORSO angolo via Carrozze appartamento primo piano, tutto elegante sei camere ed 1,0 piano, tutto elegante a nuovo, luce elettrica, acqua Trevi, pigione L. 90. 413

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Via della Dita Rose & Junge, Offenbach sul M. — Carta Dita E. Magnani — Inchiostri Reuger Wirth, Lipsia

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

SOFFERENZE AI PIEDI consulto dai calli ungbie maali, deformità, callosità, ecc. dal Dr. Rossano Professore Pedicure Patentato Ex-massaggiatore Ospedale Pellegrino. Si reca anche dalle Signore. Stazione speciale che si trova nel suo negozio Calle Felice Ristorante Bonelli Via Nazionale 240 Roma. 416

DIPLOMI a tutti i giovani dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 26 p. 1. Ripetizioni professionali e private nel suo gabinetto. 416

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

LEZIONI di matematica, fisica, chimica, disegno secondo i programmi governativi delle scuole secondarie classiche, tecniche; luce, istituto tecnico). Carlo Rosso, via Falterona 27. int. 14. 417

D'AFFITTARSI

FORESTIERI E SACERDOTI In prossimità presso distinta famiglia, affittasi, anche pochi giorni, villetta con pensione, appartamentino mobiliato e solo camere, locanda attigua. Rivolgersi Isabella Bizzoni Barbari N. 4. 409

CAMERA MOBILIATA con ingresso libero via Siciliana N. 125 int. 3. 412

Asia Ho tutto grazie e saluti.

Mughetto Mio ridarlo assai involontario ritardo, lieto di ritrovarti partito bagni molto ricreativi! Ti auguro altrettanto. Scrivo lettere. Qui non c'è popolo romano. Ti abbro sempre. 418

Lillas Affettuoso addio notturno mi conforta e consola. Ti ho scritto lunga lettera assai noiosa. Ma il tempo è stato grande che fa passare. Ti scrivo ogni giorno a lungo. Tanti baci tanti saluti. 417

Variazione Attesi che ricevi come rimanemmo non so spiegarmi come pasi ricevuti simile. M'avrai in amania, il cervi inutilmente. Quasi perchè il rechino Pensaggio affrettasi del mio cuore e ti ripeto che sono amante attendo. 420

Lina 33 Non posso descrivervi gioia ricevere vostro Sono stata due giorni letto, per questo ho tardato darvi mie buone, non sia buona, pensami sempre come ti penso e penso quando dicevo, accontentarmi, spero capirai e rida b. infiniti sempre tua. 420

Adorata Roma Dopo innumerate abbandonate, mi discontinuai. Scrivevo lettere, ma non ricevevo risposta. Ora mi sono incontrato con non dicevo guardarmi, affacciati Roma Tuo cuore ricordami! Se ti...ore ti mancano Ricevuto Ricevuto più non ricevi Ricevuto più non ricevi FRASCATI 407